ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 99
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 300). Echi cronaca e spett. L. 200 (festivi 300) in linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il rapporto Tarchiani sull'incontro con Acheson

Oltre il problema di Trieste si è parlato della situazione in Eritrea, della necessità di uno sbocco per la nostra mano d'opera e delle perplessità italiane circa il Consiglio Superiore Atlantico - Imminente rimaneggiamento ministeriale

Roma, giovedì sera.

Il rapporto di Tarchiani sul suo incontro con Acheson è giunto nelle prime ore di stamane a Roma, ed esso è giudicato a Palazzo Chigi abbastanza soddisfacente. In particolare, viva soddisfazione è stata manifestata per la conferma della validità della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. Si aggiunge inoltre che il compito di Tarchiani era quello di illustrare al Segretario di Stato americano il punto di vista italiano intorno ai problemi che saranno oggetto dei colloqui che Sforza avrà a Londra nella seconda decade di maggio.

Oltre al problema del Territorio libero di Trieste, Tarchiani ha infatti prospettato ad Acheson la grave situazione degli italiani residenti in Eritrea, la necessità di trovare uno sbocco per la nostra mano d'opera e le perplessità del Governo italiano per la realizzazione della proposta Bidault di un Consiglio Superiore Atlantico, affidato esclusivamente alla Francia, all'Inghilterra e agli Stati Uniti.

Comunque per la questione di Trieste in sostanza si registra una battuta di arresto. Lo stesso Sforza ha dichiarato ieri che le cose «vanno lentamente» ed ha messo in guardia coloro che prospettano la possibilità di una rapida definizione del grosso problema.

Il Consiglio dei ministri che si doveva tenere domani è stato rinviato al 3 maggio e solo in quella circostanza il Governo farà il punto del lavoro diplomatico che intanto si svolge con la naturale lentezza.

Il presidente del Senato ha annunciato che le interpellanze di Vittorio Emanuele Orlando e del sen. Labriola sulla politica estera saranno discusse il 2 maggio al Senato.

Aderendo al desiderio dello stesso parlamentare siciliano, il presidente del Consiglio risponderà personalmente a tale interpellanza, anche per convalidare, con la sua dichiarazione, la politica di unità che il Governo persegue per la questione di Trieste.

Le altre interpellanze (notevole quella del senatore Labriola, che ha chiesto in sostanza la denuncia del Patto Atlantico) saranno svolte invece in occasione del dibattito sul bilancio degli Esteri.

Per concordare l'atteggiamento da tenere durante il dibattito sulla politica estera e in particolare sul problema di Trieste si sono riuniti stamane i gruppi parlamentari liberali.

Tra i parlamentari liberali ci sono due tendenze: una è favorevole alla politica governativa, e di questa i principali esponenti sono Martino e Giovannini, l'altra corrente è piuttosto intransigente, avendo riscontrato, soprattutto nella politica condotta per Trieste, una mancanza di fermezza da parte del Governo: ne sono esponenti Cocco Ortu e Perrone Capano.

Questa incertezza che ancora divide i liberali di via Frattina rende perplessi i liberali dissidenti a rientrare nel PLI.

Anche in casa dei socialdemocratici si allontana sempre più la possibilità di una unificazione.

La direzione comunista, dal canto suo, si riunirà il 3 maggio, per esaminare, oltre ad altre questioni di carattere interno, la situazione della C.G.I.L. che, come ha ammesso lo stesso Di Vittorio, sarebbe in periodo di crisi per le continue defezioni che si hanno nella provincia.

Si apprende, infatti, che una delegazione di 34 «titoisti» italiani si recherà il primo maggio a Belgrado per celebrare sotto la bandiera del comunismo nazionale jugoslavo la festa del lavoro. In proposito si rileva che questa è la prima manifestazione ufficiale dei nazionalcomunisti italiani ed è singolare che essa si concreti in un gesto di solidarietà alla politica di Tito e quindi contro il Cominform.

Nella D. C., mentre la nuova direzione insediata ieri sera si accinge a iniziare i suoi lavori, viene segnalato un certo atteggiamento critico di Fanfani rispetto la politica economico-finanziaria del Governo e c'è chi giudica che un simile attacco, all'indomani dell'[illegible] di Dossetti, nella nuova direzione del partito, voglia preludere a un ritorno dell'ex-ministro del Lavoro in seno al gabinetto. Questo potrebbe avvenire in occasione dell'uscita dal Governo di Gonella, uscita che potrebbe dar luogo a qualche piccolo rimaneggiamento nella compagine ministeriale.

Lungo colloquio tra Einaudi e De Gasperi

Roma, giovedì sera.

Stamane il presidente del Consiglio on. De Gasperi, dopo aver preso visione del rapporto di Tarchiani sul suo incontro con Acheson, si è recato al Quirinale, dove è stato subito introdotto nello studio del presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato ha intrattenuto a lungo colloquio il presidente del Consiglio. Nulla è trapelato fino a questo momento sugli argomenti trattati, ma si ritiene che l'on. De Gasperi, oltre alla normale esposizione degli affari interni dello Stato, abbia illustrato a Luigi Einaudi la situazione internazionale in riferimento alla politica estera italiana, alla luce dei risultati dell'incontro di Washington tra il nostro Ambasciatore e il Capo del Dipartimento di Stato, che ha preceduto le analoghe prese di contatto che avranno luogo prossimamente, a Londra e a Parigi, tra i rappresentanti diplomatici italiani e i ministri degli Esteri delle due Potenze occidentali.

Il governo è contrario a un'amnistia finanziaria

Roma, giovedì sera.

Il Governo si è dichiarato contrario alla concessione di un'amnistia finanziaria. Rispondendo ieri sera al Senato, a una interrogazione del sen. Persico, il sottosegretario Casardi ne ha esposto le ragioni rilevando che la legge di perequazione tributaria, attualmente all'esame del Parlamento, darà ai contribuenti la possibilità di regolarizzare i loro rapporti col fisco senza incorrere nel pagamento di penalità. Il senatore Persico ha replicato affermando che, pur non essendo generalmente contemplati nei decreti di amnistia i reati finanziari e militari, il ministro Grassi ebbe a suo tempo a dichiarare che sarebbe stato approntato uno speciale disegno di legge per una amnistia finanziaria. Ed ha soggiunto che il sottosegretario non ha risposto in realtà alla interrogazione da lui presentata, in quanto il disegno di legge di perequazione tributaria prevede disposizioni che non hanno nulla a che fare con l'amnistia in questione. Il sen. Persico ha concluso affermando che, data la gravità della situazione di molti piccoli artigiani e commercianti — gravati da multe che non condonate li costringerebbero a cessare la loro attività — ritiene necessario che il ministro delle Finanze torni a considerare più attentamente il problema.

Troppi mariti per Liliana

Liliana Biagi

Firenze, giovedì sera.

Liliana Biagi, 21 anni, bella e romantica, continua a far lavorare le Poste della Toscana più di tutti gli uomini importanti.

Abita a Castello Fiorentino con la madre (vedova di un maresciallo dei carabinieri), tre fratelli e tre sorelle; fino a qualche giorno fa godeva di una piccola notorietà locale, per essersi segnalata in alcuni concorsi di «Miss Sorriso», e di troppo pace; oggi è un personaggio troppo noto in Italia e in America. Soffre di tutti i guai della celebrità.

La sua vita di piccola ragazza provinciale le sembrava vuota e inutile; sulle pagine di "Via col vento" aveva imparato a sognare i grandi paesaggi e la romantica esistenza della Georgia. Perciò scrisse al giornale Constitution di Atlanta una calda lettera, esponendo il tormento della sua solitudine e il desiderio di poter vivere nella terra illustrata dalla Mitchell. L'appello piacque agli americani, la fotografia della bella Liliana completò molti cuori.

In pochi giorni, tramite il Constitution, giunsero a Liliana millecinquecento proposte di matrimonio. Troppi pretendenti (e tutti «guai») per una sola ragazza. Ma il sogno esotico della fanciulla fiorentina ha offeso i giovanotti toscani: perciò molte altre lettere le giungono "dall'interno", ma queste di protesta e di biasimo.

Un'eccezionale ondata di parti trigemini

Tre casi in uno stesso giorno in Piemonte (uno a Neive e due a Torino) - Medici e infermieri mobilitati in una clinica a Roma per un parto trigemino e tre gemellari - Il gesto di un impresario: dona una villetta a una povera famiglia con 8 figli

L'impiegato dello Stato civile di Torino, incaricato della trascrizione degli atti di nascita, deve aver trasecolato nel ricevere la notifica di tre parti trigemini avvenuti in Piemonte nella stessa giornata. E invero il 16 aprile, data del triplice evento, può essere considerato un giorno eccezionale, probabilmente unico, nella cronaca demografica di questi ultimi anni. Le nove nascite si sono verificate fuori Torino ma poiché in un caso il padre ha la residenza nella nostra città l'atto di nascita è stato trascritto ieri nei registri dello Stato civile torinese. Si tratta dell'operaio 36.enne Mario Voghera, abitante in via Massena 45, la cui moglie Pasqualina Capra, di anni 33, ha dato alla luce nel comune di Neive in provincia di Cuneo, alla distanza di circa due ore una dall'altra, tre creature perfettamente sane, due femmine e un maschio.

Insolito avvenimento

Le condizioni della puerpera (già madre di un bambino), e dei neonati, ai quali verranno imposti i nomi di Maria Luisa, Renzo e Piero, non destano alcuna preoccupazione. Degli altri due parti trigemini segnalati, uno ha avuto uguale esito felice mentre l'altro è stato rattristato dalla morte quasi immediata di uno dei tre neonati. Il triplice avvenimento, secondo i funzionari dello Stato civile, è veramente fuori del comune. Nessuno di essi infatti si ricorda di aver registrato un fatto simile nei molti anni di servizio.

Ma non è soltanto il Piemonte a vantare un tale primato di prolificità. Per singolare coincidenza altri sette lieti eventi si sono verificati in una clinica romana e precisamente un parto trigemino e due parti gemellari nella stessa notte. Rossana, Simonetta e Giuliana sono venute alla luce alla maternità dell'ospedale San Giovanni. Per prima è nata Rossana, peso: 2 chili e 970 grammi. Esattamente a un quarto d'ora di distanza l'una dall'altra sono nate Simonetta e Giuliana: 2 chili e 500 grammi la prima, 2 chili e 800 grammi la seconda. La eccezionale puerpera è Maria Cortesi, di 38 anni, sposata a un operaio, Emanuele Zini di 33 anni e che ha già altri cinque figlioli. La numerosa e povera famiglia è sinistrata di guerra e vive in una misera casetta della periferia. Un giornale romano ha iniziato una sottoscrizione, che ha già avuto molte adesioni, per aiutare la numerosa famiglia.

Sono venuti al mondo alla stessa ora nella medesima clinica

Nello stesso istante in cui nascevano Rossana, Simonetta e Giuliana, in un'altra camera della clinica avvenivano altri due parti gemellari. La moglie di un operaio, Marisa Finocchi, dava alla luce due maschietti mentre la signora Cerquetti l'ha imitata pochi minuti dopo. I rispettivi padri, in trepidante attesa, sono stati immediatamente rassicurati dai sanitari sulle condizioni dei neonati. Gli eccezionali lieti eventi, verificatisi in una sola notte, hanno richiesto la mobilitazione generale di medici, infermieri e infermiere.

Nata su un autopullman

Ma da Roma è giunta anche un'altra lieta notizia. Seguendo l'esempio di un noto costruttore che pochi giorni fa ha donato a un operaio un appartamento ai Parioli avendo la moglie di quest'ultimo dato alla luce tre gemelli, un altro costruttore, Gino Puccini, ha messo a disposizione di una famiglia numerosa una villetta nuova. Probabilmente di tale munifico dono godrà la mamma di Rossana, Simonetta e Giuliana. Il Puccini, inoltre, ha offerto 300 pranzi ai poveri di Roma e versato mezzo milione al «Cuore di Roma».

Giunge infine comunicazione da Como di un parto avvenuto in circostanze piuttosto insolite. Un pullman carico di turisti danesi diretti a Roma, per evitare una «Topolino» sfondava il parapetto rimanendo pauroso in bilico fra la strada e il lago. Sul pullman viaggiava con il proprio marito una giovane signora danese, la trentenne Margherita Capinen. La signora era in stato interessante.

Ma per lo spavento provato la signora Margherita veniva colta improvvisamente dalle doglie del parto e poco dopo dava alla luce una bella e vispa bimba.

Corredini di Einaudi

Ma le sorprese non si arrestano qui. Qualche ora dopo l'ultimo parto gemellare i sanitari accorrevano al capezzale di un'altra puerpera, Maria Caputo, che ha dato alla luce un maschio e una femmina: kg. 3,800 il primo e 3 la seconda. La signora Caputo è una vera e propria abbonata a questo tipo di produzione a coppia: essa infatti ha già avuto 14 figli di cui ben 12 in sei parti gemellari.

L'annuncio della straordinaria serie di parti gemellari e in particolare quello trigemino ha destato a Roma viva impressione. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla signora Maria Cortesi lire 30 mila e tre corredini completi per le piccole Rossana, Simonetta e Giuliana.

Su questa singolare concomitanza di parti fuori del normale abbiamo interpellato diversi ginecologi torinesi. Uno di essi, il prof. Enrico Berutti ci ha dichiarato che nessuna base scientifica può avere l'attribuire questo strano e raro verificarsi di parti gemellari in uno stesso periodo di tempo ad influenze lunari. Il prof. Berutti ci ha precisato: «Il popolo attribuisce gli anticipi e i ritardi in fatto di parto alle influenze lunari, ma nemmeno questo ha una rispondenza scientifica. Non vedo una spiegazione ragionevole del modo di dire popolare piemontese, riferito da alcuni scrittori come Virgilio, che "i parti multipli che si verificano in un medesimo periodo sono effetto di speciali influssi lunari". Superstizione, tutto al più; perchè, se così fosse, i parti multipli a ripetizione, od a catena, sarebbero assai più frequenti. Il che non è affatto vero».

UN PO' DI LUCE SUL DELITTO DI BOLOGNA

Due giovani acquistarono il coltello che ferì il Servetti

Le raccapriccianti risultanze dell'autopsia della madre - Due importanti fermi

Bologna, giovedì sera.

L'autopsia della signora Cesira Rossi, madre del rag. Servetti, uccisa nella notte da domenica a lunedì nel suo appartamento di via Castiglione 43, mentre il figlio veniva pugnalato, ha dato risultanze che fanno fremere di orrore.

La povera vecchia, infatti, presenta alla testa due vasti ematomi prodotti da corpo contundente (una bottiglia probabilmente, i cui cocci sono stati infatti rinvenuti sul pavimento a fianco del letto); alcuni segni sul collo farebbero ritenere che gli assassini l'abbiano afferrata con le mani per impedirle forse di urlare stringendola forte. Una dentiera che la signora portava le sarebbe stata trovata conficcata nella gola. Una costola è apparsa fratturata: uno degli assassini deve avere premuto un ginocchio con tutte le sue forze sul corpo della poveretta.

La polizia, intanto, ha compiuto un buon passo in avanti nelle indagini. Infatti ha rintracciato il negozio dove venne acquistato il coltello a serramanico che servì agli assassini per colpire il rag. Servetti. Il coltello, con una lama affilatissima da entrambe le parti, fatta a mo' di pugnale, venne acquistato quattro o cinque giorni avanti il delitto ad opera di due giovani. La polizia, in base a questi elementi, ha intensificato le ricerche onde pervenire alla scoperta dei due misteriosi compratori, uno dei quali si è presentato indossando una giacca da cacciatore.

La polizia ha eseguito due fermi a uno dei quali annette moltissima importanza. L'individuo, lungamente interrogato, sarebbe caduto in varie contraddizioni; gli organi inquirenti ritengono che egli sappia molti retroscena del brutale crimine. Comunque le difficoltà che l'autorità va incontrando nel corso delle indagini sono notevolissime. La natura stessa dell'efferato crimine ostacola non poco le investigazioni. E' tuttavia convinzione unanime che la polizia riuscirà a far luce sul misterioso delitto, che ha suscitato così viva emozione nella cittadinanza bolognese.

La pazza primavera

Primi bagni in Finlandia e gelo sulla Costa Azzurra

Londra, giovedì sera.

Mentre a Mosca il mercurio è salito verso 30 centigradi, 30 cm. di neve sono caduti nell'Inghilterra centrale. In Finlandia, dove i laghi solitamente rimangono ghiacciati fino a metà maggio, c'è gente che già saggia l'acqua limpida col piede prima di tuffarsi, mentre i campi di tulipani olandesi sono minacciati dalla neve, che è caduta abbondantemente.

La Costa Azzurra ha avuto pioggia fredda anche ieri mattina, e un po' di sole verso il mezzogiorno. Il resto della Francia ha tuttora un aprile freddo, e la pioggia, in molte località, tra cui Parigi, è divenuta grandine.

Sotto la neve, tornando all'Olanda, i tulipani possono resistere ed anche al freddo, ma non per troppo tempo. Inoltre tutti i frutteti del Belgio e dell'Olanda erano in boccio, ed il freddo potrebbe uccidere i germogli.

In Inghilterra, per la neve, sono cadute saimila linee telefoniche e nel Kent il tetto di un garage ha ceduto sotto il peso seppellendo una trentina di automezzi. Alla City molti hanno preferito ieri rimanere in ufficio piuttosto che rischiare di restar bloccati nella notte sulla strada di casa, a ritorno vuoto. Così le camere di albergo sono salite a prezzi iperbolici.

Le ferrovie inglesi avvertono che occorreranno due o tre settimane prima che il traffico torni ad essere normale.

La radio svizzera ha dedicato ieri parecchie trasmissioni ai frutticoltori, impartendo consigli sul modo di difendere i raccolti.

Assolto chi fermò un treno per chiedere un cerino

Brindisi, giovedì sera.

Certo Donato Suma, di 22 anni, è stato assolto dal pretore di Ceglie Messapico, davanti al quale era comparso imputato di aver fermato con un drappo rosso, i primi di settembre dello scorso anno, il treno 202 della ferrovia del Sud-Est, nel tratto Ceglie-Francavilla Fontana, per chiedere un cerino al macchinista avendo la sigaretta spenta. Il pretore ha assolto il Suma non ravvisando nel suo gesto gli estremi di un reato.

ULTIMISSIME

Tito parla dei rapporti con l'Italia

L'augurio di risolvere i punti controversi nel quadro dei «buoni rapporti»

BELGRADO, giovedì sera.

Il maresciallo Tito, che ha ricevuto l'incarico di ricostituire il governo dopo le dimissioni — puramente formali — seguite alle elezioni, ha parlato stamane davanti alle due Camere riunite, affermando che le relazioni con l'U.R.S.S. e le «democrazie popolari» si stanno acutizzando.

Accennando ad altri aspetti della politica estera, il maresciallo ha annunciato la nomina di un ministro di Jugoslavia in Grecia ed ha espresso la buona disposizione del governo di Belgrado per la normalizzazione dei rapporti con l'Austria.

Tito ha, dichiarato pure di voler stabilire le migliori relazioni possibili con l'Italia ed ha aggiunto che «alcune questioni fra i due Paesi, tuttora non risolte, non possono costituire una ragione per aggravare i buoni rapporti».

«Al contrario — egli ha aggiunto — reciproci tentativi di migliorare questi rapporti attraverso la collaborazione economica, potranno contribuire a una pronta soluzione delle questioni controverse».

Due anni di tempo per armare l'Occidente

Sino al 1952 - afferma Johnson - non esistono pericoli di guerra, ma dopo quella data Mosca disporrà di un'enorme forza militare

NEW YORK, giovedì sera.

Al Pentagono (sede del ministero della Difesa) e al Dipartimento di Stato di Washington il lavoro si svolge con un ritmo febbrile in vista delle conferenze atlantiche di Londra. Ogni giorno si raduna, sotto la presidenza di Acheson, uno speciale comitato che comprende rappresentanti del ministero degli Esteri, del Pentagono e dell'amministrazione del Piano Marshall, per esaminare i progetti di «integrazione dell'Occidente» nei campi politico, militare ed economico, da sottoporre agli alleati.

Come è noto, il braccio destro di Acheson ha raggiunto Londra e svolge nella capitale inglese il lento lavoro di preparazione diplomatica, tenendosi in continuo rapporto con il Segretario di Stato mediante uno speciale impianto di telescriventi.

Intanto al Pentagono si mettono a punto i piani militari, secondo le direttive indicate nei giorni scorsi dal «National Security Council» (il Consiglio supremo di Difesa), che ha tenuto sotto la presidenza di Johnson una serie di riunioni segrete. Questi piani, i cui particolari sono protetti evidentemente dal più rigoroso riserbo, possono essere così riassunti: raggiungere per il 1952 il massimo coefficiente di sicurezza.

Nel rapporto al N.S.C., Johnson avrebbe infatti confermato una sua precedente previsione, secondo cui nei prossimi due anni non esistono gravi pericoli di guerra. La situazione potrebbe precipitare dopo il '52, quando Mosca avrà realizzato il suo piano di potenziamento bellico attraverso questi tre punti: 1) portando l'industria pesante a pieno regime; 2) creando una scorta imponente di bombe atomiche; 3) solidificando sotto l'aspetto economico il «blocco del rublo».

L'industria atomica russa sarebbe già in grado di produrre due atomiche al mese, aumentando progressivamente tale quota. In due anni, inoltre, l'immenso blocco sovietico dall'Oder ai confini dell'Indocina avrebbe acquistato una preoccupante forza unitaria.

Johnson ha chiesto perciò che entro il '52 l'Occidente sia attrezzato a difesa non solo sotto l'aspetto strategico, ma anche dal punto di vista diplomatico ed economico, in modo da scoraggiare qualsiasi velleità di aggressione. Solo un assoluto equilibrio di potenze può, infatti, scongiurare i rischi di guerra.

Per rafforzare l'Occidente, tuttavia, è necessario trarre il massimo contributo dalle energie potenziali della Germania, e ciò spiega perchè i Dipartimenti di Stato e della Difesa dedichino la massima cura allo studio di una trasformazione del regime d'occupazione, pensando in primo luogo di inserire la repubblica di Bonn — per il momento disarmata — nella «comunità atlantica».

Proposta per facilitare l'acquisto di alloggi

Roma, giovedì sera.

Allo scopo di contribuire alla soluzione del problema edilizio un gruppo di parlamentari sta predisponendo una proposta di legge da sottoporre al Parlamento diretta — limitatamente agli alloggi che hanno i fitti bloccati — a facilitare l'acquisto di tali appartamenti da parte degli inquilini occupanti, mediante una forma di riscatto poliennale attraverso speciali facilitazioni da parte dello Stato. In sostanza, i locatari continuerebbero a pagare, come oggi, le loro quote mensili, ma queste, adeguatamente aumentate, andrebbero in conto delle somme dovute per l'acquisto degli appartamenti.

Dopo 25 mesi

ROMA, giovedì sera.

Acheson ha confermato a Tarchiani che gli Stati Uniti mantengono fede alla dichiarazione tripartita del marzo 1948. Che accadrà ora? Bisogna rifarsi alla dichiarazione di Torino: Bidault, che lesse solennemente l'impegno dalle Potenze occidentali, affermò che, in deroga al trattato di pace sottoscritto dall'Italia, le Potenze occidentali riconoscevano che tutto il Territorio Libero sarebbe dovuto ritornare all'Italia. Sono passati da quella dichiarazione venticinque mesi, e non solo di ritorno all'Italia non si parla, ma tutto lascia prevedere che, nonostante le buone intenzioni degli americani, la situazione, nella città istriana sottoposta a Tito, continuerà sempre più ad aggravarsi. Adesso Mr. Acheson ha voluto farci sapere che egli è un uomo d'onore e tiene ancora fede a quella dichiarazione, gli Stati Uniti consegneranno per questo Trieste all'Italia e scacceranno, magari con le armi, le truppe di Tito che si sono ben sistemate nella zona B?

Gli italiani temono che ciò non accada, nonostante i buoni propositi di Bidault e di Acheson e, forse, di Bevin, che sembra stare alla finestra a guardare a quel che avviene in piazza.

Le parole d'onore, si sa, hanno fatto il loro tempo; e gli impegni diplomatici son loro.

Fatti del giorno

La S. Marino di Nenni

L'ultimo slogan di Nenni è questo: che Trieste diventi una nuova San Marino. Ma c'è davvero da considerare seriamente una tale eventualità? Una repubblichetta che possa trattenere, col suo campanile di San Giusto, gli appetiti dei vicini, proprio non si riesce a capirla. Sarebbe, se mai, un territorio di nessuno, dove tutti possono servirsi a loro piacimento.

Errore psicologico

Quegli operai della Ercole Marelli che nelle vicinanze dello stand della loro ditta alla Fiera di Milano, hanno distribuito manifestini invitanti i visitatori a non acquistare i prodotti della fabbrica perchè «scadenti», hanno commesso, oltre tutto, un grosso errore psicologico. Che avranno pensato i visitatori della Fiera? Semplicemente questo: che se dunque i prodotti della Marelli sono scadenti, scadente è anche il lavoro delle maestranze.

pallecchia

Le Borse oggi

A MILANO

Aperto molto sostenuto e con buone disposizioni, il mercato ripiega man mano, nel corso della seduta, su una corrente di realizzi non ingente, ma piuttosto insistente. La chiusura si effettua, in genere, ai minimi della giornata, che però, per molte voci, sono superiori al listino di ieri. In sostanza il mercato prosegue nel suo lavoro di selezione fra titolo e titolo.

Si distinguono per particolare animazione e sostenutezza la Centrale e la Bastogi nei finanziari; la Cantoni e l'Unione Manifatture fra i tessili, mentre Olcese e Lane Rossi recuperano parte del perduto. Stazionaria la Viscosa, che stacca 200 lire di dividendo.

Largamente scambiata e in progresso la Cotini, ottimamente tenuta la Fiat. Fra gli elettrici, ancora in buona vista la Valdarno, la Sip e la Stet. In ulteriore vantaggio la Bridonia; offerta invece l'Anic e stazionaria la Pirelli.

Bene assorbiti i redditi fissi, così statali come industriali. Ancora in ribasso l'oro e le sue monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,50, Zurigo 145,40.*

Ecco i prezzi: Gener. 6370; Fibre 1980; Viscosa 2660; Finsider 496; Montecatini 985; Ansaldo 100; Fiat 408; Nebiolo 178; Edison 1946; Sip 1065; Terni 252,50; Unes 448; Romana Zuccheri 548; Anic 219; Saffa 682; Italgas 25,37; Rumianca 48,50; Burgo 3280; Italcementi 3970; Pirelli 870; Pirelli e C. 1004.

Prezzi informativi: sterlina oro 6900-7000; marengo 5575-5650; sterlina unit. 1590-1600; dollaro carta 634-635; franco sviz. 148-148,25; franco francese 174,50-175,50.

A TORINO

La riunione si apre su basi sostenute, sviluppando la tendenza del precedente dopoborsa. Ricercate le Fiat, le Montecatini, le Sip, la Viscosa e le Stet. In prossimità del listino, una modesta riflessione impronta il corso azionario: fondo ben tenuto, che si mantiene tale durante la compilazione del listino, rivelando un equilibrio facile sulle basi generali delle precedenti chiusure.

In fase di ricupero qualche voce colpita nella seduta di ieri; ancora cedenti le Venchi Unica. Marginali progressi per voci isolate di secondo piano. Nei titoli di Stato non si registrano variazioni di rilievo: il fondo appare generalmente ben tenuto.

Dopoborsa ar usario a ridosso delle fasi di chiusura, sempre intonato a povertà di scambi.

Diritti Rumianca 4,80.

Le azioni Snia Viscosa sono trattate ex-dividendo (L. 200 cedola 27).

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,35; Svizzera 144,30.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7050-7150; marengo 5575-5650; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147 1/2-149; franco francese 174-177; oro fino 810-820; argento 14-14 1/2.*

	26	27		26	27
Ren.5%	71 90	71 35	Unes	451 —	449 —
Red.3½	74 [illegible]	74 10	[illegible]	3025	3070
» L. a.	74 40	74 40	[illegible]	2187	2189
Red.5%	75 —	75 —	Marelli	532 —	535 —
» L. a.	75 [illegible]	75 30	Fiat	406 50	408 —
Rend.5%	96 [illegible]	96 15	Savigl.	543 —	545 —
» L. a.	96 [illegible]	96 25	[illegible]	174 —	175 —
Red.5%	93 —	93 25	Terni	115 —	121 —
» L. a.	93 10	93 25	Monte.	1225	1225
Ric.3½	71 90	72 20	[illegible]	496 —	495 —
» gr.gr.	70 90	71 35	Ilva	200 —	200 —
» L. a.	72 10	72 40	Ansald.	97 —	97 —
» [illegible]	71 —	71 40	[illegible]	2885	[illegible]
Ric.5%	94 10	95 25	Fibre T.	1970	[illegible]
» L. a.	94 20	94 10	[illegible]	1510	1500
BTS0-1	100 80	100 20	[illegible]	555 —	550 —
» 51-4	101 20	100 95	Anic	220 —	218 50
» 51 [illegible]	99 10	99 10	[illegible]	48 50	48 75
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1755	1730
Irl 4%	95 —	95 —	Montecat.	973 —	984 —
[illegible]	90 10	90 10	Zucch.	540 —	545 —
[illegible]	165 —	165 —	Unica	116 —	103 —
Ter.4%	87 —	87 50	Cart. It.	1500	1480
» [illegible]	86 —	86 —	Burgo	3280	3280
» [illegible]	86 —	85 50	[illegible]	3200	3100
[illegible]	91 —	91 —	Toro F.	770 —	760 —
» 4%	91 50	91 50	R.A.S.	4550	4350
» [illegible]	80 50	80 50	[illegible]	41 —	42 —
[illegible]	81 75	81 75	[illegible]	3900	3950
» [illegible]	97 00	97 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	97 50	97 90	[illegible]	991 —	991 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
» 4%	92 80	92 15	[illegible]	370 —	370 —
Par.3%	84 —	84 —	[illegible]	232 —	232 —
» 4%	93 90	95 —	[illegible]	437 —	455 —
[illegible]	106 25	103 67	[illegible]	411 —	411 —
[illegible]	94 —	94 75	Olcese	510 —	310 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	873 50	875 —
[illegible]	94 —	95 —	[illegible]	78 —	78 —
[illegible]	98 —	98 50	[illegible]	675 —	676 —
[illegible]	98 50	98 —	[illegible]	690 —	690 —
[illegible]	99 50	99 90	[illegible]	5300	5300
Finsid.	92 —	92 90	Borgos.	10.250	10.200
A. Cen.	6450	6400	[illegible]	1800	1790
» Torr.	10.100	10.150	[illegible]	480 —	480 —
Manif.	2815	2800	[illegible]	2300	2300
[illegible]	2330	2370	[illegible]	905 —	930 —
[illegible]	109 —	113 —	Acq. P.	2695	2695
[illegible]	25 25	25 [illegible]	[illegible]	35 —	35 —
Sip	1077	1062	[illegible]	4300	4300
[illegible]	236 —	231	[illegible]	3730	3730
[illegible]	415 —	417 —	[illegible]	4300	4300

Un giovane rantolante in un prato a Milano

Milano, giovedì sera.

Diversi colpi di rivoltella e due uomini visti fuggire a precipizio attraverso un prato, hanno fatto accorrere questa mattina alcune persone in direzione di un punto deserto, presso la cascina [illegible] di Sotto fuori di Porta Ticinese, dove un giovane si era abbattuto al suolo rantolante per una ferita d'arma da fuoco alla gola. Trasportato al Policlinico, il poveretto vi è giunto in condizioni disperate. Il ferito presenta infatti un vasto squarcio alla regione della carotide.

Dai documenti che gli sono stati trovati indosso, è stato identificato per il diciannovenne Giovanni di Francesco, proveniente da Teramo.

In un istante di lucidità, il ferito ha dichiarato di non conoscere l'individuo che poco prima gli aveva sparato a bruciapelo tre colpi di pistola; ma sembra invece che egli conosca benissimo il suo aggressore e l'altro fuggito con lui.

Non è dato comunque sapere esattamente le cause che hanno determinato l'oscuro dramma. S'è affacciata l'ipotesi di un contrasto per motivi di gelosia o addirittura di un duello rusticano. Ma è assodato che i colpi furono sparati a bruciapelo e deve essersi perciò trattato di un fatto improvviso.

CRONACA CITTADINA

La bomba nella cucina



Un'altra bomba è scoppiata tra le mani di ragazzi che giuocavano. La notizia ha destato ovunque un'impressione di amarezza e di disgusto: è possibile — si chiede la gente — che dopo tanti casi dolorosi, esistano ancora individui che abbandonano sulla strada o sui campi ordigni esplosivi? Ieri i fratelli Carozzai giuocavano sulle rive della Dora: qui trovarono la bomba a mano. La foto presenta il luogo ove la bomba, percossa dal martello, scoppiò. Da un lato vi è un lettino, dall'altro un armadio. Dietro questo la madre accudiva alle sue faccende. I suoi tre figli furono tutti e tre gravemente colpiti. Renato, undicenne, ha perso la mano sinistra e ha riportato profonde ferite in più parti del corpo, per cui è tuttora in pericolo di vita. Mario e Maria Teresa (nelle due foto a destra) guariranno in alcune settimane.

Sul banco degl'imputati una donna tradita

Querelata dalla cameriera amante di suo marito

Sorprese la ragazza con il maturo sposo - Dopo il licenziamento l'incontra per strada e le ricorda l'episodio: di qui il processo

E' reato di diffamazione dire all'amante del proprio marito: «Tu sei la sua amica: tu rubi gli uomini delle altre»? Ed è ingiuria chiamarla con il nome che di solito si usa in questi casi? Questo è il quesito a cui deve rispondere il pretore Bruni, a proposito del processo contro Maria Bianchini di Francesco, di 54 anni, abitante in via Gramsci 10.

La poveretta sedeva sul banco degli imputati, perchè querelata dalla sua ex-cameriera, Antonia Saini, di 30 anni, ora domiciliata in via Nizza 50. E' tutta una storia dolorosa lo svolgersi dei rapporti tra queste due donne. La ragazza venne assunta come cameriera dal marito della Bianchini, l'industriale Umberto Rossi di anni 64. Lei ne aveva appena sedici. Non tardò, dopo poco tempo che era in casa, a diventare per il padrone qualcosa di più che semplice cameriera. La moglie, vigile e attenta, scoprì la tresca: c'era flagranza e i due colpevoli non cercarono scuse.

La servetta venne licenziata, ma la corte del maturo industriale non venne interrotta e il nuovo ostacolo del distacco e della lontananza fu facilmente superato: i due colombi continuarono a tubare. L'anno scorso, la giovane lavorava come impiegata in un ufficio di via Roma e pare che non si incontrasse più con l'industriale.

Ma ebbe la sventura invece di incontrare la moglie. Fu appunto in quest'occasione che alla presenza di terze persone, la donna rivolse alla ragazza quella tale apostrofe e quei certi epiteti dettati dal risentimento. La giovane, a sua volta risentita, sporse querela per diffamazione, ingiuria e minaccia, in quanto la Bianchini le aveva anche detto: «Se non te ne vai, ti spacco la testa».

In udienza l'imputata, piangendo, ha raccontato tutta questa vicenda. Ha rilevato che per trent'anni essa è andata d'accordo con il marito, che lo ha aiutato a mettere su un'industria e che ora, entrambi vecchi, hanno in corso la pratica di separazione legale. Ad un certo punto essa ha corso addirittura il rischio di venire deferita alla Corte d'Assise. L'avvocato Nebbia, infatti, di parte civile, ha fatto notare che essa aveva alterato la sua generalità. La Bianchini si confuse, negò, pianse, poi infine dichiarò di aver commesso l'errore involontariamente.

Anche la Saini pianse durante la sua deposizione. Raccontò come si erano svolti i rapporti con il suo padrone, come questi l'avesse sedotta e come la moglie di lui l'avesse offesa. Chiese una lira di danni e si ritirò in lacrime. Dopo di lei sfilarono i testi, mancava soltanto il responsabile di quella situazione, l'industriale.

Dopo aver ascoltato il P. M. che ha chiesto il minimo della pena, e l'avvocato Albasio della difesa, il pretore ha rinviato la causa al 5 maggio per la lettura della sentenza.

Disoccupato su auto munito di ferri da scasso

Verso le quattro di stamane un pattugliane di agenti fermava nei pressi di piazza Statuto un'automobile «Alfa Romeo» (targata TO 60177). A bordo dell'auto vi era un individuo che alla richiesta dei documenti impallidiva e tentava la fuga. Prontamente immobilizzato veniva condotto in questura e identificato per il sedicente Giulio Sperossano di 31 anni disoccupato e senza fissa dimora. Sull'auto sono stati trovati grimaldelli e ferri da scasso. L'individuo è stato passato a disposizione della Squadra mobile.

Manara Valgimigli ai venerdì letterari

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. parlerà domani alle 18.30 al Teatro Carignano, Manara Valgimigli. L'illustre grecista terrà una conferenza su «Giovanni Pascoli, poeta latino».

Si rievoca la figura del gen. Carlo Montù

A pochi mesi dalla fine della sua laboriosa giornata terrena è uscito l'XI volume della Storia dell'artiglieria del generale N. Carlo Montù. Esso illustra le operazioni dell'inverno 1917 al 4 novembre 1918. Il volume di circa 1000 pagine edito a cura della Biblioteca d'Artiglieria e Genio è preceduto da un cenno semplice ed austero dell'illustre artigliere defunto, che nel luglio scorso quasi presago della sua fine, aveva consegnato in redazione i copioni degli ultimi volumi ancora da stampare perchè ne fosse curata la pubblicazione anche dopo la sua scomparsa.

Ora, sotto l'egida del Municipio e per iniziativa della Pro-Torino e della Pro-Piemonte, l'illustre artigliere e uomo politico, deputato liberale per il Collegio di Crescentino, pioniere dell'aviazione e esponente sportivo delegato dell'Italia nel Comitato olimpico Internazionale sarà commemorato a Palazzo Madama nel prossimo maggio dall'on. Bruno Villabruna, segretario del P.L.I.

A Torino un pesce del peso di 8 quintali

E' un raro esemplare chiamato "vacca marina,,: il suo trasporto richiede un carro frigorifero speciale

Sui piatti di centinaia di cittadini torinesi sta per finire — in «bianco» o fritto, con maionese o con patatine — una eccezionale pesca fatta l'altro ieri a La Spezia. Verso le 17 di martedì, alcuni pescatori che si erano portati al largo, preoccupati della tempesta che stava addensandosi all'orizzonte, decidevano di trarre a fondo le reti e far ritorno a riva. Così facevano, ma durante l'operazione avvertivano violenti strappi alle reti ed una forte resistenza, il che faceva supporre che qualche eccezionale preda fosse caduta in trappola.

Infatti, quando la rete, ridotta ormai a brandelli, cominciò ad emergere, i pescatori notavano che, fra gran numero di pesci comuni, ve ne era uno di eccezionali dimensioni. Dopo sforzi inauditi riuscivano dapprima ad afferrarlo con un arpione, poi a passargli un cappio attorno alla coda e trascinarlo così a riva. Ad operazione compiuta, i pescatori constatavano trattarsi di un enorme esemplare della specie chiamata «vacca marina» del peso di 8 quintali.

Il pesce, ricco di carne molto appetitosa, è stato spedito a Torino a mezzo di ferrovia. Con autocarro speciale frigorifero, verrà portato ai mercati generali di piazza della Repubblica, pronto a raggiungere l'ultima tappa: quella che lo porterà sulle mense dei torinesi.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6
1						
2		O			O	
3						
4						
5		O			O	
6						

Orizzont.: 1. Da un olio combustibile; 2. Ancona; 3. Percorso di righe; 4. Emetter (tr.); 5. Cagliari; 6. Galantuomismo.

Vertic.: 1. Sciupio; 2. Imperia; 3. Accorto, avveduto; 4. Frutto tropicale; 5. Taranto; 6. Solidarietà mafiosa.

Posto di rsl - «Tra il mondo dei viventi e quello dei morti unico ponte è l'amore» (Th. Wilder).

Sospesi i tram il primo Maggio

Alla Camera del Lavoro e presso l'Unione dei Liberi Sindacati si riuniscono oggi i membri delle Commissioni interne aderenti alle rispettive organizzazioni sindacali per definire le modalità delle celebrazioni del 1° Maggio.

La Camera del Lavoro in occasione della Festa del Lavoro, organizzerà un corteo per corso Galileo Ferraris, corso Vittorio e via Roma sino a piazza Castello dove sarà tenuto il comizio celebrativo. Nel pomeriggio, sempre a cura della C.d.L., si svolgeranno feste rionali e competizioni sportive. L'Unione dei Liberi Sindacati invece terrà, nella giornata di domenica, un grande comizio.

In occasione del 1° Maggio i tram, come già negli scorsi anni, non funzioneranno per tutta la giornata. In sostituzione l'Ispettorato della Motorizzazione Civile, per sopperire almeno in parte alle esigenze della popolazione, istituirà un servizio di pullman. I 60 automezzi circoleranno dalle 7 alle 24 su 15 linee facenti capo a Porta Nuova. Anche i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno ad eccezione delle latterie aperte sino alle ore 12. Domenica invece i negozi alimentari rimarranno aperti sino alle ore 12 e quelli non alimentari sino a mezzogiorno.

Ritrovato il tesoro della contessa Ceriana

Dopo lunghe indagini la polizia blocca uno stabile del centro e lo perquisisce in ogni angolo - Quattro arresti

Alle dieci di stamane, una squadra di agenti della «Mobile» ha circondato una casa del centro: uno di quegli edifici un po' vecchi, che stanno fra la villa ed il palazzo. Stupore e sgomento fra gli inquilini, tutta gente dall'apparenza più che rispettabile, e molte proteste, infine, quando gli uomini della «Mobile» cominciarono il loro minuzioso lavoro, consistente in una accuratissima perquisizione che scandagliò i più riposti angoli dello stabile, dalle cantine alle soffitte. L'operazione si protrasse per due ore e, malgrado la diligenza degli agenti, non diede alcun risultato.

Ma, poco dopo mezzogiorno, quando già la «Mobile» stava per abbandonare, o meglio per fingere di abbandonare l'impresa, uno dei poliziotti scoprì, nell'oscurità di una profonda cantina, otto comuni tele di sacco, un brandello di tessuto di vivaci colori. Questo bastò perchè si buttasse all'aria tutto il mucchio dei sacchi: e vennero così alla luce delle lampade tascabili una quantità di tappeti dei tipi più preziosi: tappeti persiani di Bassora, tappeti arabi, stuoie indiane. Tra l'altro due meravigliosi tappeti tipo Iran quattro metri per quattro di oltre un milione di valore l'uno, e altri di più piccole dimensioni, ma di valore quasi pari ai precedenti.

Poco dopo, a mezzo di camioncini, l'intera collezione veniva portata in Questura, assieme ad un certo quantitativo di preziosi per un ammontare di mezzo milione trovati in una cassetta della stessa cantina, grazie a ricerche più approfondite. L'intero valore della refurtiva si aggira complessivamente sui cinque milioni. Si tratta dei proventi di una audace operazione ladresca compiuta tempo addietro in una villa appartenente alla contessa Ceriana, nei pressi di Saluzzo. Gli autori del furto, ... il ricettatore, sono già stati arrestati, ma la Polizia mantiene per ora il riserbo sui nomi. Nel fatto risultano per ora incriminati quattro individui. Nel frattempo la squadra «Mobile» continua l'operazione perchè collega l'attività degli arrestati con altre imprese ladresche avvenute in questi giorni. Come si ricorderà in Torino negli ultimi tempi si sono verificati ben sei grossi furti con scasso. L'azione iniziata con grandi mezzi dalla polizia promette di portare a risultati ancora più importanti.

Avvelenata — All'Ospedale Mauriziano è stata ricoverata, la diciassettenne Lina Bonfaini, domestica in corso Peschiera 36, in preda ad avvelenamento da barbiturici.

Bombe a mano. — Un gruppo di operai addetti al prosciugamento del canale Fortino ha trovato nella melma due bombe a mano.

I documenti doganali sono stati distrutti

Non ancora finita la vicenda dei lingotti

La vicenda dell'«oro di Rivoli» è giunta all'epilogo. Arrestati gli autori del furto, si tratta ora di restituire i 17 lingotti all'industriale francese Abel Quillère. Questi si trovava ieri mattina a Parigi in viaggio d'affari; avvertito tempestivamente, è rientrato in serata a Lione e s'è poi ripartito per essere a Rivoli nella giornata d'oggi.

Il compito che lo attende è, come ben si comprende, molto lieto. Si tratta di procedere al «riconoscimento» del tesoro, di accertare che i lingotti non siano stati alterati o sostituiti; che si trovano cioè nelle stesse condizioni in cui erano al momento del furto. Nell'altro, per ora, poichè monsieur Quillère dovrà attendere ancora qualche tempo prima di riprendere possesso del prezioso. Come si sa, il Quillère aveva ritirato l'oro in Svizzera, a munito di tutti i documenti necessari, era venuto in Italia per visitare la Fiera di Milano. I ladri trafugarono l'oro e distrussero i documenti; è necessario quindi rifare le «pratiche» daccapo, ottenere dichiarazioni, permessi e duplicati: cose lunghe e complicate dal fatto che interessano gli organi finanziari di tre Stati, e costringeranno quindi monsieur Quillère ad attendere ancora qualche tempo. L'intero tesoro, dopo il «riconoscimento», verrà passato alla Procura, che provvederà a consegnarlo all'industriale francese non appena questi potrà esibire tutti i suoi titoli regolari.

Depone una seviziata contro i collaborazionisti

Il processo che si sta svolgendo alla Corte d'Assise contro i nove collaborazionisti dipendenti dall'ex-capitano Trotta, latitante, nei confronti dei quali sussiste la imputazione delle uccisioni e saccheggi commessi durante l'occupazione nazifascista nella zona di Avigliana e di Exilles, è continuato stamane.

Una delle più drammatiche deposizioni è stata resa dalla signora Maria Frasia che subì nefande sevizie nell'agosto '44. La teste si trovava a quell'epoca ad Oulx dov'era rimasta in seguito al trasferimento del marito, ufficiale dell'esercito e trasferito nel Meridione. Il Trotta e il Bonianti la condussero al comando del reparto dove la sottoposero a nefande violenze. Fu dapprima percossa e con un tremendo urtone mandata a sbattere col viso contro il muro. Ebbe due denti spezzati. Poi venne denudata e staffilata a sangue, quindi il Trotta le versò sul capo una sostanza infiammabile col proposito d'incendiarle i capelli.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA GASTONE via Stampatori 4 ang. via Garibaldi questa sera, ore 21.15 seconda vendita all'asta dedicata ai libri. Continua l'esposizione di oggetti vari.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000. Rustiche da L. 38.000 Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tipelli al Mobilificio Subalpino, in via Arcivescovado 11.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 41-300 Grand Bazar v. Campana 14 ang. v. Pr. Tommaso. Massime ratease, impiegati, operai. Garanzia.

Il motivo dell'assenza di ieri sera

Marisa Maresca attende un bimbo

Marisa Maresca e Walter Chiari sulla scena

La compagnia Marisa Maresca e Walter Chiari ha debuttato ieri sera con la rivista Nuovo Burlesco di Marcello Marchesi, davanti ad un pubblico assai numeroso, che ha dimostrato con molti applausi di gradire lo spettacolo e specialmente alcuni nuovi quadri di buon effetto. Successo quindi più che soddisfacente anche se il pubblico, non avvertito, dopo aver atteso invano l'apparizione della "stella" ha cominciato a chiedersi cos'era avvenuto della soubrette che già l'anno scorso, aveva dato luogo ad alcuni "pettegolezzi" di palcoscenico. E Marisa Maresca non è comparsa. Bisognava ad ogni costo trovare una scusante a tale assenza, ma nessuno ci ha pensato. Si è preferito lasciar che gli spettatori si scervellassero in parecchie supposizioni, nessuna però rispondente alla verità assai più semplice e umana.

Per colmo di sventura Walter Chiari che, approfittando della sua presenza a Torino, sta girando un film, batteva la testa contro una "bilancia" di modo che, neppure stamane, un po' stordito dal colpo o "stanco morto", era in grado di rispondere alle molte domande che gli venivano rivolte per telefono e, tanto meno, di giungere ad un'intervista. Ad ogni modo, come abbiamo detto, la verità è più sufficiente a far scartare ogni altra supposizione. Tra Walter Chiari e Marisa Maresca non è scoppiato alcun dissidio. I due attori andavano perfettamente d'accordo fino all'altra sera in cui a Varazze un incidente niente affatto misterioso, ha costretto i due a separarsi, Walter Chiari per venire a Torino e la "diva" per recarsi a Milano ove è stata ospitata in una clinica. La diagnosi del prof. Cipriani fatta a Varese veniva confermata a Milano: "Marisa Maresca, prossima alla maternità, ha bisogno di un assoluto riposo e per un non breve periodo". Almeno sino a cose concluse. Quanto Walter Chiari dal suo colpo di testa, tranquillo e felice la futura mamma, lo spettacolo continua all'Alfieri...

SPETTACOLI

Cagnara intorno al sindaco

(*Patrizia e il dittatore*, di V. Saville)

Mai visti, in una volta sola, tanti cani sullo schermo. In una città inglese, retta da un sindaco che ha l'ambizione di diventare deputato e nei discorsi fa l'amico del popolo, mentre sotto sotto lo disprezza e l'opprime, capita un giornalista sveglio e sensibile, a cui toccherebbe scrivere sul tale grand'uomo. Intanto che lo sta a sentire, una popolana viene a supplicare per il suo cane, che non essendo in regola con le tasse, le è stato acchiappato. Il sindaco la respinge in malo modo, e dà ordine che il cane venga ammazzato. Il giorno dopo, invece dell'articolo incensatorio ch'egli aveva avuto l'impudenza di dettare al giornalista, compare una feroce satira imperniata sul caso del cane, e tutta la città, con alla testa i cinofili, si scaglia contro il sindaco tiranno. Addio carriera politica! Rivoltato tutto il suo odio contro l'autore dell'articolo, il sindaco commette altre gaffes e si rende sempre più impopolare. La sua casa, una sera che vi si trovano ospiti illustri, s'empie di un'orda di cani bastardi aguzzati dall'indiavolato giornalista; e gli ospiti, attaccati ai calzoni e alle falde, a fatica si sviluppano dall'orrenda, diabolica cagnara. Tutto finisce in un processo, che il sindaco intenta contro l'avversario. Ma egli ha una graziosissima figlia, che ha seguito tutta la faccenda e tiene segretamente le parti del giornalista, paladino della giustizia e apostolo di democrazia. Con un'accorta mossa di donna innamorata, ella disarma il feroce papà, e tutto finisce per il meglio.

Il film, tratto da una commedia, è vecchio ma senza polvere. Con un pizzico di Shaw e qualche prestito di Capra. Gira abbastanza piacevolmente, interpretato a dovere da una giovanissima e frizzante Vivien Leigh e da un diavolerio e fisico Rex Harrison. — l. p.

Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: pomer. 300, sera 400.
Corso: «Il peccato di Lady Considine» techn. Ingrid Bergman, J. Cotten, M. Wilding. Segue docum. Mille Miglia. Prezzi L. 200, 250.
Doria: «Il figlio del delitto» George Brent, H. Duff, E. Buchanan.
Lux: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10.30, L. 150.
Reposi: «Viva Villa» con Wallace Beery (Metro).
Torino: «Al diavolo la celebrità» Auer, Campanini. Pl. 130. Ap. 10.
Vittoria: «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O'Keefe.

Alexandra: «Venere e il professore» techn. D. Kaye. V. Mayo.
Alpi: «Botta e risposta».
Ariston: «Crepi l'astrologo» Hedy Lamarr, V. Powell. Platea 170.
Augustus: «Venere e il professore» techn. Kaye, Mayo. Pr. 120, 170.
Capitol: «Atto di violenza» con Van Heflin, Robert Ryan.
Faro: «Atto di violenza» con Van Heflin e Robert Ryan. Segue Cinesport Brescia Mille Miglia.
Hollywood: «La rosa di Bagdad» disegni anim. in technicolor.
Ideal: «Fiamme sul mare» Carlo Ninchi e Comp. Rivista Elena Quirici ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «La cavalcata del terrore» Van Johnson, Janet Leigh.
Nazionale: «Sangue sulla luna» R. Mitchum, Belgeddes, Preston.
Principe: «Il virginiano» technic. Joe McCrea, B. Britton. Ult. 22.
Statuto: «Carovana del terrore».

Asti: «Mura di Malapaga». Ap. 10.
Mignon: «I pirati di Capri». Riv.
Olimpia: Un passo va alla guerra.
Po: «Girandola» G. Rogers. L. 60.
P. Nuova: «L'isola del desiderio» Tyrone Power, Ann Baxter. Ap. 10.
Regina: «Grido della terra». Var.
Romano: «Intrighi d'Oriente» J. Mason e Riv. Ferrero 16.15 e 21.
S. Pellico 44-077: «Cacciatori dell'o» M. Dietrich, Scott, Wayne.

Italiano: «Mille du Barry» techn.
Vinzaglio: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, L. Olivier.

Eliseo: Botta e risposta. Taranto.
Frejus: «Diva in vacanza» e Comp. Rivista R. D'Alberti, L. Valli.
S. Paolo: «Gibbe rosse» techn.

Cavalier: «Dopo divorzieremo».
Eridano: «Il di là dell'orizzonte» techn. D. Lamour, E. Denning.
Grappa: «Vecchia California» techn. Barbara Stanwyck, Ray Milland.
Radium: «Sguardo che uccide» e Comp. rivista La Mara-Ciabotto.
V. Veneto: «Io ero una sposa di guerra» C. Grant, L. Day. Ap. 14.

Astra: Cristoforo Colombo. March.
Bernini: «Totò le Mokò» Totò.
Excelsior: Io ero sposa di guerra.
Odeon: «La voce della tortora».

Adua: Dominatore Wall Street. V.
Aurora: «Amori di Carmen» techn.
Brescia: «Principe delle volpi».
Fortino: Cavaliere misterioso. Riv. Oriente Darca; Pass. Hong-Kong.
Palermo: «Yvonne la notte» Totò.
R. Parco: «Pompieri di Viggiù».
Sociale: «Orgoglio e pregiudizio».

Cabiria: «Scampolo» Lilia Silvi.
Colosseo: Fortuna è bionda. Turner.
Italia: «Lei non c'era stata così bella».
Moderno: «Il conquistatore» techn. Dana Andrews, Brian Donlevy.
Piemonte: «Lupo della Sila».
S. Carlo (Richelieu): «Storia del generale Custer» Errol Flynn.
Splendor: Amarti è mia dannazione.

Alba via Stradella 247: «Sherlock Holmes».
Apollo: 1° «Salve su Berlino» A. Ladd; 2° «Mosca capitale URSS».
Dora: «Delitto senza peccato».
Edera: «Fuori dalla nebbia».
Lucento: «Guglielmo Tell» Cervi.
Roma: «Biancaneve e i 7 nani».

I corso: Bella dello Yukon. Col.
Imperiale: «Vivere in pace». Var.

CINEGLOTTA

Inizia domani ore 18 lezioni pratiche di lingua inglese al Cine San Pellico, via Giusti 5 (lunedì e venerdì). Ingresso 100, studenti 50. Via Consolata 5, tel. 553.891.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 M. Maresca, W. Chiari nella riv. «Nuovo burlesco».
Club La Florida, p. Solferino, tel. 40-923: ore 17 matinée, 21-1 Alligriti e suoi solisti, c. Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Goito 5 21-1: due Orch. Ortuso-Balocco, cant. Martorana, Lolli, Cortese.
Tavernetta Bar Settriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21.30-3 Orch. Pepè Latini e Piero Pavesio.
Castellino Danze 17 e 21 Orch. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo.
Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
La Perroquet Goito 15: Orch. Bruni, danze attrazioni.
Cadore «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Gay: Tutti giorni 17 e 21 Orch. Angelini. Organo Hammond.
Garden Danze Valsalice, cap. 15: 21 Orch. Marina, cant. Carlevaro. Trattam. giov.-sab. 21, dom. 16-21.
Augustus 17 e 21 Orch. Canonica.
El Trocadero Club 17 e 21 danze.
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar 22-3 attrazioni.
La Serenella: 21 Orch. Ombelatto.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro Rinaldi scuola Ballo, c. Vitt. 34.
Ideal Danze 21 Dopoteatro attraz.
Piscina Stadio: chiuso restauri.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 113 tram 29-6.

IL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21: Orchestra Marinetti

KEVORIS CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 5 - Tel. 48-700

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Patrizia e il dittatore» V. Leigh, R. Harrison. Segue Documentario Mille Miglia.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Il tesoro del gale Baldus» (ultimo episodio) - 17,30: Ritmi d'America - 18: Fogli d'album - 18,30: Angelini e mio strumenti - 18,40: Attualità - 19: Incontri musicali - 19,35: Ritornelli - 19,55: Rassegna culturale - 20: Giornale; Sport - 20,33: Orch. Cetra: dir. Barzizza.

Ore 21,10: «La Colonnella», tre atti di Pietro Mazzucchi; Compagnia di prosa di Radio Roma con la partecipazione di Dina Galli. ... (Regia di A. Casella).

22,40: Musica brillante - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: I motivi dell'orchestra (serie musicale) ...

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra Xavier Cugat - 18,25: Canzoni napoletane - 18,40: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist» di C. Dickens (6a puntata) - 19,00: Sport - 19,10: Rassegna del jazz; «Le orchestre e il boogie-woogie» - 20,15: Alla Fiera di Milano - 20,30: Giornale; Sport - 21,05: Selezione in diretta dal «Rigoletto» di G. Verdi. Dir. A. Molajoli; Orchestra del Teatro alla Scala. (Nell'intervallo: Posta aerea) - 23,40: Letteratura moderna in Francia - 23,10: Al Parlamento; Giornale.

La Famiglia del compianto
Fenaro Paolo
sentitamente ringrazia Superiori e Colleghi dei Servizi Tecnologici ed Imposte di Consumo, Amici, e quanti presero parte al suo dolore.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21 Compagnia
MARISA MARESCA
WALTER CHIARI
nella Riv. NUOVO BURLESCO
Prenot. Via Roma 295, t. 53.485

REPOSI
1° Maggio alle 16 e 21.30
Due eccezionali concerti del più tecnico jazzista del mondo
Benny Goodman
il clarinetto magico
con suoi solisti
Pren. Teatro e Salone Stampa

ASTOR
MANON
con CECILE AUBRY
ediz. franc., vietato min. 16 a.
Prezzi: pom. L. 300, sera L. 400
Abbonati Gazzettino cinemat.: pom. L. 150, sera L. 200

CINE PRINCIPE
Oggi uno spettacolare technicolor «Paramount»
IL VIRGINIANO
con JOEL McCREA
BARBARA BRITTON
BRIAN DONLEVY

OGGI «GRANDE PRIMA»
METRO cinema
Esther WILLIAMS splendente e pericolosa!
con la grande rivelazione dello schermo
RICARDO MONTALBAN
nel grande, gaio e spettacolare
TECHNICOLOR "M-G-M"
La MATADORA
Regia: RICHARD THORPE

Radio
fonobar
Macchine per cucire
ASSORTIMENTO OCCASIONI
nuova ditta vantaggio per chi acquista
A RATE
DE BERNARDI VIA STAMPATORI 6 (DI FRONTE ANAGRAFE) TORINO

ERNIA
Se malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
Contentivo EXTRA DI Bernardo
senza molle nè cuscinetti, emendabile, lavabile. Lo Specialista della Sede di Milano riceve a:
TORINO ven. 28, sab. 29 aprile Albergo Gran Mogol
Catalogo gratis - Milano Viale Monza 21
A.P. 38987, Milano

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Profumeria Barizza, via Po 12; Bertone, via Madama Cristina, 33; Dory, via Roma 280; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Gazia, via Monginevro 23; Ioardi, via Sacchi 16 - INGROSSO presso Zaccone, piazza Carlina 17; Camurati Coltani Legnani, via Avogadro; Bertolin, via Garibaldi 8. — ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma. — ASTI: Arri, corso Alfieri, 53. — CHIVASSO: Monti, via Torino 51.

DOMANI al LUX
LA FAVORITA del Maresciallo
TECHNICOLOR Columbia Deluxe
con
Marguerite CHAPMAN
Larry PARKS
OGGI ULTIMO GIORNO
del film 20th Century Fox
INFEDELMENTE TUA
con
LINDA DARNELL
REX HARRISON

IMMINENTE al CORSO
MUSICA, MAESTRO!
CREATO DA WALT DISNEY
TECHNICOLOR

CRISTALLO
VIA ROMA
Il locale nella sua nuova ambientazione offre l'ultima creazione dei servizi
à Turin: Cristallo
Goûters et sandwiches
Déjeuners froid
à toutes les heures

DOMANI al VITTORIA
JAMES CAGNEY
PAT O'BRIEN
GEO. BRENT
REGIA WM. KEIGHLEY
I FUCILIERI delle ARGONNE
OGGI ULTIMO GIORNO
del film COLUMBIA
LA GRANDE MINACCIA
con
LOUIS HAYWARD
DENNIS O' KEEFE

Oggi al NAZIONALE
ROBERT MITCHUM
uno dei più grandi attori del dopoguerra in un nuovissimo aspetto della sua interessante personalità:
UN CLASSICO DELL'AMORE E DELL'AVVENTURA
"SANGUE SULLA LUNA,,
Potente capolavoro R. K. O. con
BARBARA BELGEDDES

Oggi HOLLYWOOD Oggi
UN FILM MERAVIGLIOSO CHE PARLA AL VOSTRO CUORE!
LA ROSA DI BAGDAD
È un Technicolor a disegni animati, premiato a Venezia col 1° Premio Internaz. Diverte, commuove ed avvince

OGGI DORIA OGGI
IL FIGLIO DEL DELITTO
TECHNICOLOR Universal International
con
ANN BLYTH - HOWARD DUFF
GEORGE BRENT

VOLTI E MASCHERE D'OGGI

Il merlo bianco

Quando il ragionier Camillo Indri, capo ufficio contabile alla Banca Immobiliare Anonima, si trovò tra le mani quella busta con tre assegni da centomila lire, che l'impresario Origo aveva deposta sul suo tavolo senza una parola, ma con un largo sorriso, subito non comprese. Poi la verità lo illuminò e il significato di certe frasi melliflue: "contiamo molto sul suo appoggio", "conosciamo il valore del suo giudizio favorevole" gli si rivelò di colpo. Quell'uomo tentava di corromperlo. Indri si sentì arrossire di fuori e avvampare di dentro di sacro sdegno. Una voce interiore, imperiosa, gli ordinò: rifiuta. Era la sua coscienza limpida e intemerata che, da quarant'anni, lo guidava nella vita e aveva fatto di Carlo Indri un fior di galantuomo stimato da tutti e invidiato da nessuno. Non c'era ragione infatti. Aveva sempre lavorato per sbarcare il lunario e se il possedere una coscienza cosiddetta adamantina era per lui motivo di intima soddisfazione, all'atto pratico, il vivere da onest'uomo, gli aveva sempre procurato più dispiaceri che vantaggi. E un'esperienza che risaliva ai lontani ricordi di ragazzo. Educato alla scuola affettuosa ma severa del padre, notaio di provincia, uomo di principi e di costumi antichi, il giovane Camillo si distingueva in classe per diligenza e studio. Un giorno, uscito dal Liceo con alcuni compagni, rinvenivà in strada un portafogli con quattromila lire. Rebuffi, un discolaccio prepotente, se n'era impossessato e aveva sentenziato: "Siamo in quattro: mille lire ciascuno" (a quei tempi, con mille lire, una famiglia campava tre mesi). Ma Indri si era opposto: il portafogli doveva essere consegnato in municipio coi quattrini. Messo ai voti, la sua proposta era stata bocciata: tre contro uno; e gli venne dato il portafogli, vuoto. Ma l'onesto Camillo vi rimise il suo foglio da mille e andò a consegnarlo. Il giorno dopo l'annunciò ai compagni che gli risero in faccia: "Sei un bel merlo!". E poichè aveva reagito si era anche buscato una scarica di cazzottoni da Rebuffi. Ben più amara esperienza doveva subire fatto uomo. Diplomato in ragioneria, dopo alcuni anni di tirocinio aveva aperto uno studio con un amico più anziano, esperto e galantuomo. Tale sembrava, ma invischiatosi con una donna, coinvolto in un intrigo di cambiali, di debiti, di imbrogli, si aveva trascinato anche l'amico e socio della cui firma aveva abusato e stava per scoppiare uno scandalo. Indri poteva abbandonare lo sciagurato al suo destino e alla giustizia, ma era intervenuta la moglie coi figli tenerelli, la sua coscienza gli aveva consigliato il perdono e finì di pagare di borsa sua gli errori e le colpe altrui. E anche allora il suo prossimo aveva detto di lui: "Bel merlo!". Chè, onestà e citrullaggine, nel concetto degli uomini spesso si equivalgono.

Ed ora era oggetto di un tentativo di corruzione: lui! Si attaccò al telefono deciso a informare il direttore, ma il signor direttore aveva già lasciato l'ufficio — era ormai mezzogiorno — e Indri passò dall'amico e collega ragionier Maselli, dell'ufficio Titoli, per uscire insieme come d'abitudine. Sente il bisogno di sfogarsi, di consigliarsi e racconta l'accaduto concludendo: "Quell'uomo non mi conosce! Ha ottenuto l'effetto contrario: denuncerò il fatto al direttore". L'amico, che non è della stessa pasta di Indri, lo ascolta in silenzio poi rumina: "A me sembra che esageri. Forse che ti ha chiesto qualche cosa? No, dunque non sei impegnato per nulla. E' stato, come dire, un gesto di incoraggiamento. Fa come vuoi ma non bisogna poi essere troppo merli sulla vita! Ciao". E Maselli si involò sul suo tram.

Indri rimane male. Essere merli ha due significati nell'uso corrente. Il paragone allo scuro pennuto può essere un riconoscimento di svelta furberia ma anche qualifica di minchione e Indri sa benissimo a quale categoria egli appartiene nel giudizio dell'amico.

Così rimuginando è giunto al portone di casa. In famiglia avrebbe raccontato l'accaduto sicuro della comprensione e dell'approvazione della moglie e dei figli. Sicuro? Lo sperava; comunque, per evitare e troncare ogni eventuale discussione sul suo operato, avrebbe data come avvenuta, come scontata, la denuncia al direttore e la consegna di quei tre foglietti da centomila che gli pesavano nel portafogli e sullo stomaco.

La famiglia è raccolta al desco per la colazione; alla frutta, finalmente, il padre, il cui corrucciato silenzio cominciava ad inquietare la signora Beatrice e i figli Enrico ed Ada, si decide a rispondere ai ripetuti: "Che hai Camillo? Che c'è, papà?".

CAMILLO — Questa mattina in banca mi è accaduto un fatto deplorevole.

BEATRICE (*la moglie è una donna saggia con uno spiccatissimo senso pratico-utilitario*) — Qualche nuova ritenuta di ufficio sullo stipendio?

CAMILLO — Molto peggio. Verso le undici il direttore mi telefona di ricevere un certo commendator Origo, un grosso impresario edile che ha sottoposto alla banca il progetto di costruzione di due grandi caseggiati, otto piani e quaranta alloggi ciascuno. Il progetto comporta un finanziamento da 400 a 450 milioni, la Banca Immobiliare si interessa di questi investimenti e io dovevo esaminare il preventivo [illegible] dell'impresa.

ENRICO (*ventiquattro anni, perito industriale; è un figlio rispettoso con quella punta di leggera impertinenza che è la prerogativa della prole di oggi*) — Ciò che avrai fatto con quel tuo zelo cercando i peluzzi nell'uovo, papà.

CAMILLO — Si capisce. Chiedo delucidazioni, rivolgo contestazioni, esigo precisazioni, perchè ogni voce, ogni spesa, risulti chiara, motivata e convalidata che il progetto meritava di essere preso in considerazione dalla Banca — «Lei sarà consultato e contiamo sul suo appoggio» — dice l'impresario congedandosi. Quando ritorno al tavolo vedo spuntare di sotto la cartella una busta che quel signore vi aveva dissimulata di soppiatto; la apro: e sapete cosa conteneva? del denaro!

ADA (*ventidue anni, studentessa del quarto anno di Belle Lettere, signorina positiva, moderna*) — Si vede che è stato soddisfatto del tuo parere.

ENRICO — Un parere favorevole sul finanziamento di 450 milioni ha il suo valore.

BEATRICE — Una sommetta discreta?

CAMILLO — Tre assegni da centomila lire ciascuno. Tre schiaffi sulla mia faccia.

BEATRICE — Schiaffi?

CAMILLO — Un ignobile tentativo di corruzione.

(*Il genitore si è alzato e gira attorno al tavolo con passi pieni di dignità*).

ADA — Quel signore non sapeva che tu sei così suscettibile!...

BEATRICE — Che ti offendi per una gentilezza.

CAMILLO — E' un [illegible]!

ENRICO — Non l'ho mai sentito dire. Oggi la «bustarella» è in voga ovunque: e l'esempio vien dall'alto. Dicono che, nella capitale, la sola chiave per aprire tutte le porte degli uffici, vuoi pubblici vuoi privati, sia la «bustarella».

CAMILLO — So in quali tempi viviamo: ma io sono un uomo all'antica.

BEATRICE — Lo sappiamo, caro; ma se oggi usa così...

ADA — Gli impresari sono uomini dinamici: ti avrà sentito un po' arrugginito e ha cercato di lubrificarti.

CAMILLO — Io non mi lascio lubrificare da nessuno. Questo ho dichiarato al direttore denunciandogli il fatto.

BEATRICE — E gli hai dato le trecento mila lire?

CAMILLO — Si capisce. Cosa dovevo fare?

(*Segue un silenzio pesante*).

ADA — C'era da aspettarselo.

ENRICO — Qualsiasi altro dei tuoi colleghi in banca, il tuo amico Maselli, per esempio, non so se avrebbe agito come te.

CAMILLO — Maselli ha le sue idee.

BEATRICE — Lo conosciamo; ogni tanto, coi suoi colpetti in Borsa, arrotonda lo stipendio; quest'anno sono stati un mese al mare i Maselli, mentre noi...

ENRICO — A questo mondo ciascuno è merlo a modo suo.

CAMILLO (*che sta per infuriarsi*) — Osi mancar di rispetto a tuo padre?

ADA (*per calmare gli spiriti*) — Nessuno ti manca di rispetto, papà; anzi riconosciamo che tu sei il merlo bianco.

CAMILLO — Come sarebbe a dire?

ADA — Non conosci la favola? Quando, nella nidiata, i merlotti scoprirono quello strano fratello e i genitori quel figlio [illegible] a cui, invece delle nere penne lucenti spuntavano bianche piume da colombo, cominciarono a guardarlo con diffidenza, con ostilità e, a beccate, lo cacciarono dal nido. Rinnegato dai confratelli, schivato dagli altri uccelli che diffidavano di quel travestimento, il povero merlo bianco, che pure era candido di cuore e di penne, finì per sentirsi così solo e ramingo sulla terra che, un giorno, cadde stecchito da un ramo, ucciso dal crepacuore. A che gli aveva giovato esser migliore, diverso dai suoi simili?

ENRICO — Hai sempre avuto più disinganni che gioie nella vita, lo dici tu stesso, papà.

BEATRICE (*prendendo coraggio dal pensoso silenzio del marito*) — E ne so io qualche cosa. Adesso, per esempio, un po' di guadagno extra avrebbe proprio fatto comodo in casa. Sarebbe tempo di cambiare la macchina da cucire, quella che abbiamo è una trebbiatrice.

ADA — Sono due anni che mi prometti la macchina da scrivere, babbo. Potrei copiare le dispense, le tesi di laurea, saprei farla rendere.

ENRICO — Mi mancano proprio centomila lire per completare i miei risparmi e comperarmi una piccola moto; lo stabilimento è così lontano...

CAMILLO — Allora, secondo voi, avrei dovuto tenermi quel denaro?

ADA — Sei forse un uomo che si vende, tu? no; puoi sempre dire quello che pensi e credi giusto.

ENRICO — Anzi è una prova di carattere; accetti il regalo ma sei superiore alla corruzione;

BEATRICE — I tempi sono quelli che sono, Camillo; e sono difficili.

CAMILLO (*mormora*) — Povero merlo bianco caduto stecchito dal ramo... (*estrae il portafogli*) Non ho ancora consegnato gli assegni; eccoti, Bice (*lo porge alla moglie*). A te, Ada... e a te, Enrico. Comperatevi le vostre macchine.

ADA — Che bella sorpresa, papà!

ENRICO — Devi scusarci, babbo; sei stato più furbo di noi!

BEATRICE — Camillo: non ti riconosco più!

CAMILLO — Neppure io. Ormai non sono più che un merlaccio nero, come tutti.

Piero Mazzolotti

Ultimo amore della Darrieux

Intervista a Roma con l'attrice che predilige la solitudine — Dalla tragedia di Mayerling alla romantica avventura di Toselli con la principessa Luisa d'Austria

L'attrice francese Danielle Darrieux

Roma, giovedì sera.

All'appuntamento che avevamo nel pomeriggio di ieri con Danielle Darrieux arrivò per primo il suo cane, un bel lupo di Groenlandia, che segue la sua padrona da per tutto. Fra una carezza al cane, un sorriso aperto e cordiale e le parole italiane che pronuncia con il solito accento strascicato dei francesi, Danielle si fece perdonare la mezz'ora di ritardo con cui si presentò all'appuntamento.

Ma era scusata anche per altre ragioni: veniva fresca fresca dagli «studi» della Farnesina, dove era stata tutto il pomeriggio a provare costumi e a fare provini. Le tracce di cerone erano ancora visibili sul suo volto non più giovanile; e i capelli biondastri erano annodati semplicemente sulla nuca, spettinati anzichè no.

La chioma corvina che spesso i registi le applicano sulla testa, è dunque un trucco.

Cerchiamo anche sul suo volto gli occhi languidi e appassionati della cinesina di «Port Arthur», anche lo sguardo felino e sinuoso di «Katia», cerchiamo gli occhi trasognati di «Mayerling», ma inutilmente.

Si vede benissimo che sono cose, codeste, riservate alla macchina da presa.

La distinta signora che [illegible] dinanzi era appunto una distinta signora: un po' sportiva, con un «tailleur» a doppio petto, a quadrettini bianchi e neri con i risvolti pieghettati in nero, la camicetta che appena le si intravvedeva, e le scarpe di solida pelle secondo la moda d'oltr'Alpe. Una signora alla buona che, a vederla in via Veneto o alla Trinità dei Monti, avresti scambiata per una di queste signore che vengono in Italia per l'Anno Santo, in «Cadillac», e che, per vedere molte cose, non hanno tempo per farsi le unghie, mettere a posto i capelli, curare il «maquillage».

Nè di moda vuol parlare Danielle: ella non sa pronunciarsi fra le gonne ottocentesche dell'altr'anno e quelle che oggi cominciano a raccorciarsi fin sotto al ginocchio. Le piace starsene sola, questo sì, e possibilmente in campagna (a Parigi, infatti, ha una piccola villa nei dintorni della capitale, e fa capolino in Rue de la Paix solo quando non può farne a meno). Non è vero però, come qualcuno ha fatto credere, che appena giunta a Roma si sarebbe nascosta.

E' una storia che hanno inventata i produttori del film che ella si accinge a girare in Italia, e, bisogna anche aggiungere, con una immaginazione piuttosto peregrina. La verità è che, arrivata a Roma, ella era scesa col suo cane e suo marito (George Mitsinkides, un giovane commediografo che è il «terzo uomo» di Danielle: gli altri due furono un altro commediografo, Henry Decoin, e quel diplomatico sud-americano di cui cinque anni fa le cronache si occuparono ampiamente) in un grande albergo; senonchè in questo albergo non è permesso tenere cani e così l'attrice si è dovuta cercare un altro alloggio.

E ha trovato bene, per la verità: un piccolo albergo dei quartieri alti, che sta fra un villetta alla Capri e un disegno di Walt Disney; ma, in compenso, nella «hall» arriva un robusto odore di olio fritto che fa pensare ai «cottage» alpini, dove ci si arrostisce da soli il lardo affumicato.

Danielle è venuta alla nuova Mecca del cinema (a Roma non c'è solo l'Anno Santo: i teatri della Farnesina e di Cinecittà gli fanno concorrenza) per girare un film ambientato agli albori del secolo, sulla vita e gli amori della principessa Luisa di Sassonia con il Maestro Enrico Toselli.

E forse i produttori del film hanno tenuto di vista, nella scelta del soggetto, la vecchia romantica tragedia di Mayerling. Anche qui si tratta di un amore impossibile (il matrimonio che Enrico Toselli contrasse nel 1907 con la principessa Luisa d'Austria, contessa di Montignoso, moglie divorziata del principe Federico Carlo di Sassonia, fu annullato nel 1911); un amore che il figlio del musicista, musicista egli stesso, ha ricostruito su un vecchio diario del padre. Toselli sarà Rossano Brazzi, e regista sarà Coletti. Gli esterni del film saranno girati a Roma, Firenze, Stresa e Vienna.

Domandiamo se la vicenda della principessa d'Austria l'abbia interessata: dice di sì, l'ha interessata, ma non sembra molto convinta.

— Quanto Mayerling?

La risposta non è quella che aspettavamo: è il terzo film in costume quello che si accinge a girare a Roma e non ha molta simpatia per i film in costume, vorrebbe cambiare.

Il fatto è che, da quando Danielle sposò l'incaricato d'affari della Repubblica di San Domingo a Roma, il signor Rubirosa, di film non ne ha fatti molti, e non già perchè lei li abbia rifiutati. In certe circostanze, scegliere o cambiare non è poi così facile. Le domande alle attrici sono d'obbligo: e vengono una dietro l'altra come le ciliege.

— Quale è l'attore più efficace? — Danielle ci pensa su e stavolta è la risposta che ci aspettavamo: — Charles Boyer; — poi, dopo qualche po', aggiunge: — Claude Dauphin e Fernand Gravey.

p. a. p.

GLI "ESISTENZIALISTI" DI BOLOGNA

Danzano da ossessi nella stamberga delle illusioni

BOLOGNA, aprile.

M'accosto a una di queste ragazze e le chiedo qualche notizia su papà Sartre. «Mai sentito nominare» risponde sgranando gli occhi. E' una sartina, si chiama Pupa, balla con sadico entusiasmo il be-bop e il New Orleans, ha sedici anni. Tutte le frequentatrici della Baracca hanno sedici o diciassette anni e sono sartine, impiegate, operaie, qualcuna anche studentessa. Sono giovinette in genere assai basse e macilente, hanno cioè il «physique du rôle» per queste danze orgiastiche ed acrobatiche: i cavalieri approfittando del loro poco peso e della loro elasticità possono infatti permettersi le più brillanti stramberie (le «variazioni», come si dice in gergo). Buttano le ragazze per terra, se le fanno passare fra le gambe, le risollevano di scatto e le lanciano in alto, a destra, a sinistra: tutto questo pestando i piedi furiosamente, contorcendosi come dannati al suono di un'orchestrina che soffia e picchia con clamore assordante. Qui è la religione del rumore: il rumore, mi confessa un giovinastro con le efelidi, fa molto Tabou.

I «grandi» del locale

Mentre le ragazze vestono poveri e comuni abitini, i cavalieri sono quasi tutti in tenuta di gala. Gli «apaches», Mitchum e la fanciulla a colori rissosi hanno fatto scuola. Dipende dal gusto, dalla rettorica preferita. Ci sono smilzi giovinotti con pantaloncini di fustagno e con la cravatta annodata alla gamba, e c'è invece chi preferisce il baschetto nero, la camicia bianca e un fazzolettaccio stretto al collo, chi indossa artisticamente una tuta sbrindellata, chi punta le sue carte su una camiciola con disegni da coperta da cavallo. Molti occhiali neri malgrado la luce scarsa delle candele, e pipe a penzoloni da ogni bocca. Una mascherata, se ognuno non portasse la sua divisa con lugubre serietà. In genere, sono fattorini telegrafici, studenti liceali, garzoni, ferrovieri, imbianchini, venditori di sigarette di contrabbando. Ma appena varcata la porta della Baracca, la diversità delle provenienze scompare, si respira l'atmosfera esilarante del «paradiso artificiale».

La Baracca, che si chiama anche Bill's, che si chiama anche Harlem, è posta all'inizio di Via Vezza, una strada periferica dove già compaiono gli orti e che non tutti percorrono volentieri di notte: è una specie di magazzino disertato, presso a un lotto di magre e altissime case popolari, i cosiddetti «casoni». Lì vicino passano le rotaie della ferrovia e ci sono depositi di legna e una fabbrica di serramenti metallici. Una stamberga con qualche tavolo, una ventina di sedie, una stufa inservibile, il bar e persino un cameriere in giacchetta giallognola che si lamenta e bestemmia. I frequentatori, infatti, non hanno bisogno di bibite o d'alcool per ubbriacarsi, e non lasciano mance.

Appena l'orchestrina attacca, scoppia la baraonda: urla rauche, colori che s'accozzano agghiacciandoti il sangue, svitamenti e polvere, che senza risparmio vien su dal pavimento.

Anche i «grandi» del locale, i ballerini più esperti e rinomati, non si fanno molto pregare per entrare in lizza: Jonny Nebraska, Benny, lo sfregiato, Messico, Vov, Caco, Pina della America, ecc. Uno dei pochi che abbia mantenuto il suo nome di battesimo è Guido, un ragazzo tarchiato, il classico tipo del «malco» petroniano: ballerino innegabilmente straordinario, «una cosa da cinema» come si dice qui, il quale nel woogie raggiunge figurazioni di una suggestione eccezionale. Messico, ancora indeciso fra la professione di vagabondo e quella d'avventuriero, è specialista invece a ballare stando seduto in terra, dimenandosi come un ossesso, gli occhi spenti e la bava alla bocca, anche mezz'ora. Tutto il clan, quando si esibisce in questo cerebrale esercizio, è in adorazione e in delirio.

Il cervello della Baracca è un certo Bill Balena, il quale gestisce con una sorella un'edicola di giornali vicino alla Cassa di Risparmio; uno che è stato a Parigi e quindi in odore di santità. Chi ha stimolato questo furioso disordine mentale che ora passa per esistenzialismo bolognese è stato lui, ma non ha dovuto del resto far troppa fatica per portare i suoi adepti e compari sulla strada di questa provinciale follia. Il decadente costume del «Tabou» e delle fasto sbandierate cantine di S. Germain des Près lo ha importato, con qualche necessaria approssimazione, Bill Balena, che se parlammo che Sartre è un professore con occhiali: la mania della musica negra e di certo americanismo a fumetti era manifesta o latente in tutti gli altri, i quali nella falsa, spagherata, paradossale eccentricità della «Baracca» hanno creduto di sfogare le troppe illusioni compresse dalla miseria e dalla guerra.

Queste ragazzine, per es., sono tutte sotto i vent'anni: lavorano, quelle che lavorano, per un magro stipendio, abitano nei «casoni» e non debbono certo mangiar due pietanze a giudicare dalla loro linea. Il cinema, nei suoi aspetti più deleteri ed illusori, e l'odierno rilassamento morale hanno profondamente agito sulla loro giovinezza, hanno saturato di equivoche spiegazioni la loro curiosità: e la notte sono qui dentro, dove la promiscuità conosce il più spietato linguaggio, a sgambettare, a strillare, a consumare quel po' di salute che hanno in serbo. Nei loro occhi scavati leggi che sono già donne: ma donne inutili, montate, stranamente opache e pieghevoli. I maschi li puoi capire meglio, li qualifichi per quello che sono e non ti commuovono: la loro è la rettorica della bellutità e faranno forse a tempo a smagarsi [illegible] donni definitivi; ma queste bimbette gracili, che bordeggiano faticosamente come giocattoli rotti, ti stringono il cuore.

Il portafoglio e la ragazza

Il locale è assurto in questi giorni ai fasti della cronaca: lo studente Giovanni Arze, che aveva corteggiato con insistenza una certa Mirella, la ragazza d'un altro, si è presentato all'Ufficio di notturna della nostra Questura per denunciare che mentre percorreva via Vezza con Mirella, all'uscita dalla «Baracca», era stato affrontato da alcuni individui mascherati ed armati, i quali gli portarono via il portafogli e la ragazza. Si è poi assodato che si trattava di uno «scherzo»: due teste calde, recuperate le maschere di cartapesta del recente carnevale, l'indice teso nella tasca come la canna d'una pistola, hanno voluto impartire al malcapitato Arze una lezione sull'onorabilità del costume esistenzialista. Hanno concepito e portato a termine un'impresa molto alla Mitchum, secondo la tecnica e le modalità di certi movimentati filmetti d'oltreoceano. L'avventura è in fondo il vero mito dei cosiddetti esistenzialisti bolognesi: Mitchum, Raft, Widmark e gli album a colori ispirano i loro gesti, il loro linguaggio, tutta la loro semplicistica meccanica mentale.

Lamberto Priori

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. Liti, durante la notte trascineranno i violenti a esplosioni di collera. Un'oppressione graverà sugli spiriti inquieti; risveglio angoscioso per gli apatici. E' previsto un miglioramento per i malati. Dilazionare possibilmente gl'interventi chirurgici e i viaggi. Nella mattinata sono promesse gioie amorose. Le donne nate sotto il segno dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) e gli uomini del Leone (23 luglio-22 agosto) possono sperare nel raggiungimento della felicità alla quale aspirano. Colori indicati: il turchino con un po' di rosso. Numeri fortunati il 9 e il 19. Tener d'occhio le affezioni nervose e cardiache evitando gli eccessi di fatica e adottando un'alimentazione leggera.

Venerdì pomeriggio. L'amore è predominante in tutte le sue manifestazioni. Perfetta felicità coniugale per i nativi della Vergine (23 agosto-22 settembre) e del Cancro (21 giugno-21 luglio). I soggetti della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) e del Leone si dibattono nel dilemma di duplici affetti; quelli dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) appaiono turbati da [illegible] ambizioni.

Incontro con Savinio ovvero le arti a congresso

«Sì, — dice Savinio — questo è il quadro del mio balletto *La vita dell'uomo*, mio per soggetto musica e scena, che si darà al Colon di Buenos Aires in novembre. Stasera alla Bussola io accenderò al pianoforte, parlando sul tema "Io e la musica". La storia del quadro è semplice: come gli antichi hanno fuso l'uomo e il cavallo nel centauro, così io ho fuso il ricordo di mio padre con la poltrona su cui egli passò molti anni, e ne è nato un "poltruomo", e per estensione il "poltrobabbo" e la "poltromamma". Nel balletto, dalle frange della madre esce l'uomo in fasce, e comincia la vita».

Parlando, di fronte a un gustoso piatto di pesce in riva al Po, Savinio si affretta a raddrizzare due posate incrociate. Superstizioso? «Quel tanto che serve a regolare il traffico della nostra vita». Appena arrivato a Torino egli ha guardato la luna nuova da destra, il che porta bene. Pittore, scrittore, musicista: che cosa è stato Savinio per prima cosa?

«Avevo sei o sette anni, suonavo il pianoforte e ho fatto studi regolari al Conservatorio di Atene. A quindici anni scrivevo opere. Poi a Milano fui presentato da Tito Ricordi. Poi venne Parigi, la cerchia di Apollinaire, poi la guerra del '15. Da allora, ho ripreso la musica nel '25. Un'altra occasione me l'ha fornita la radio, e per il Festival di Opere radiofoniche ho scritto *Agenzia Fix* già trasmessa. Ed ora, per un "Ambiparnasso" romano, preparo un'operina, *Orfeo vedovo*».

E il cinema? «Per ora non mi attira, anzi. Il cinema è legato a una convenzione, ed io vedendo far tutto [illegible] un Charlot o un René Clair. Invece in teatro si può far qualcosa di nuovo, che surroghi il vecchio melodramma. Ora, per esempio, al Piccolo Teatro di Milano con Strehler si prepara la riduzione scenica della mia *Alcesti di Samuele*».

Savinio si sfila le spesse lenti e ricopre col basco l'intelligentissimo cranio [illegible] calvo. Anche nei suoi libri egli ama presentarsi così. «Da quando scrivo? Da Parigi, quando lasciai la musica. E la pittura la [illegible] cominciai [illegible] soggiorno a Parigi, dopo la guerra, [illegible] che la pittura non aveva bisogno, per esprimersi, di tradursi in altra lingua. Del resto la conoscevo. A Ferrara nel '15, trovandoci soldato con mio fratello De Chirico, e De Pisis che allora si vestiva da umanista, si lavorava nel Manicomio del "Seminario"; si chiamava così, [illegible]. Poi vennero le parole "metafisica", "surrealismo". Però assai prima, a Firenze nel 1909, fu sparso questo seme maledetto dell'arte moderna...». E chissà che, intanto, pesce più carciofi più fragole più caffè amaro non suggeriscano a Savinio una nuova interpretazione combinata.

a. m. b.

«I miei genitori», quadro pel balletto «La vita dell'uomo»

Le avventure di Arsenio Lupin

39)

Riassunto puntate precedenti

Nella sala delle guardie del castello di Thibermesnil sparisce dalla biblioteca un raro libro nel quale vi è il tracciato incompleto di un sotterraneo che può mettere [illegible] costruito [illegible] quello riportato in un altro libro sparito dalla biblioteca nazionale. Si attende, per il giorno successivo, l'arrivo del celebre poliziotto inglese Herlock Sholmes. Ciò il ricco banchiere Devanne comunica ai suoi ospiti fra i quali c'è il pittore Valmont che rassomiglia stranamente ad Arsenio Lupin. A mezzanotte arrivano al castello altri amici di Devanne, fra cui l'americana miss Nelly. Alle tre Lupin, a conoscenza del segreto, svaligia il salone. Poi, mentre si impossessa di oggetti preziosi custoditi in una vetrina, sente un rumore, cerca di nascondersi presso una finestra, ma una donna, che lo ha scorto, scosta decisamente la tenda. Lupin, sconvolto, mormora: "Voi Miss Nelly!". E' la compagna di viaggio che all'arrivo in America lo ha salvato dall'arresto. Egli rimette gli oggetti al loro posto e sparisce. Devanne pensa che Valmont sia Arsenio Lupin. Il libro scomparso è al suo posto. Poco prima del pranzo si nota l'assenza di Valmont.

L'assenza di Valmont risveglia i sospetti di Devanne. Ma alle 12 precise egli arriva, impeccabile. Viene informato del saccheggio.

Devanne lo presenta a Miss Nelly, la quale ricorda di aver viaggiato con Arsenio Lupin la cui rassomiglianza con Valmont la sconvolge.

Valmont s'inchina sorridendo e le offre il braccio per accompagnarla a tavola. Gli invitati prendono posto. Lupin siede accanto a Nelly.

Valmont è brillante nella conversazione. Tutto quello che egli dice, pare lo dica per interessare la fanciulla che sembra non ascoltarlo.

Viene servito il caffè sulla terrazza. Nelly non pensa che alla promessa di Lupin: continua a guardare il grande orologio che segna le 2,40.

Guarda anche Valmont che si dondola sulla sedia. Per un momento i loro sguardi si incrociano: essa arrossisce. Ora suonano le tre.

Valmont confronta l'ora del suo orologio con quella segnata dall'orologio a [illegible]. Ed ecco che dal parco giunge lo schioccare di [illegible].

La folla si scosta per dare il passo a due carri militari che si fermano davanti alla scalinata. Un sergente chiede di Giorgio Devanne.

Devanne accorre e s'avvicina ai carri. Sotto i copertoni, accuratamente disposti, vi sono i suoi mobili, i quadri, gli altri oggetti d'arte.

Il sergente ha ricevuto al mattino un ordine, firmato dal colonnello, di trasportare al castello i mobili depositati presso la foresta.

Uno degli ufficiali presenti esamina la firma apposta sull'ordine di servizio: essa è perfettamente imitata, ma è sicuramente falsa.

Si scaricano i mobili. Fra l'agitazione generale, Nelly se ne sta sola all'estremità della terrazza. (*Continua*).

(Copyright «Interstampa»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ATTENZIONE 10 affilatrici 100 bilance automatiche [illegible], vere occasioni Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) Organizzazione Eusebio. Telefono 50.877.
ATTENZIONE! Usate raccomandate «Cordoba» estratto carne argentino [illegible]: il migliore del mondo. 40014
ATTREZZI, macchinari per edilizia, strade, cave [illegible]. Urbanesu ed.
DATI Conduttori Elettrici. Fili avvolgimento. Ingrosso. BACEL Via Giolitti 16. Telef. 47-482 - 43483. 96348
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria p. telefono 51-273. 4182
TRAPANI elettrici portatili [illegible] riparazione, rendimento, lunga garanzia. Supporti precisione da banco per detti. Produzioni FEZ, Frejus 26 D, telef. 62-294.

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

OFFICINETTA meccanica assume lavorazioni serie piccola torneria [illegible]. Telef. 58-170. 42131

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A persona dirigente apportando 4.000.000 offresi seria cointeressenza. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. 44372
AVVIATISSIMI negozi drogherie commestibili, latterie, bottiglierie ogni genere [illegible]. Gravennola, Cernaia, 27.
CERCO negozi qualsiasi genere con o senza alloggio. Gravennola, Cernaia, 27. Telefono 50-487. 7182

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A Porta Nuova vendesi alloggetti liberi [illegible], 2, 3, camera 135.000. Telefonare 40-530. 7165
AFFARONE casa 18 camere [illegible], [illegible] libera via [illegible], vendo, 2.300.000. Barigioli, Lagrange, 13. 7166
ALLOGGI liberi in costruzione, garage e laboratori, vendo ultimo alloggetto libero [illegible]. Gioventira [illegible], telefono 56-060.
ALLOGGIO libero panoramico signorile 3 camere servizi termosifone, accessori, vendo Lungo Po. Telefonare: 48-024.
CORSO Vittorio 131 alloggi signorili 3, 4, 5, camere vendesi. Visibile 15-17.
CORSO Giulio Cesare 116 alloggi bellissima posizione 3, 4, 5 camere negozi vendesi. Visite 17-19. 6800
DISPONIAMO alloggi 2, 5 camere servizi, prezzi [illegible], giugno, luglio, agosto. Gravennola, Cernaia, 27.
OFFRO via Finalli 20 [illegible] mesiali alloggetti liberi [illegible]. Grande magazzino libero. 6848
PORTA Nuova [illegible] vendesi alloggi occupati senza [illegible], prezzi moderati. Visitar giovedì, sabato dalle 15 alle 17. Comodo, via Nizza 6.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rabanchel, Dona, Malletti 23, Sanremo. 94257
SANREMO, Bordighera vendiamo ville villette [illegible], tutte posizioni, prezzi. Dona, Malletti 20, Sanremo. 94258
STABILIMENTO industriale 450 mq. libero [illegible], vendesi, 6.300.000. Telefonare 40-626.
UTAR Ufficio Vendita Alloggi [illegible] corso Palestro 10, telef. 42-781, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni [illegible].
VENDESI alloggio adiacente corso Racconigi tre camere accessori. Tesoura, Susa 42. 42461
VENDITA straordinaria alloggi [illegible] liberi [illegible] via Borgo Po [illegible] ore 16-19. Geometra [illegible]. 7164
VENDO casa 12 camere sopraelevabile oltre 300 mq. terreno [illegible] corso [illegible] Fiat Lingotto. Tel. 291-163 ore pasti. 44733

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI villetta [illegible] Valentino 7 camere servizi, garage, terrazza, giardino. Basi, Nizza 20. 7184
ALLOGGI signorili 3 camere servizi [illegible], ascensore, affittansi Crocetta. Telefonare 40-852. 7184
CERCO alloggio piccolo, grande con o senza mobili. Telefonare 30-487.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

UNIVERSITARI camera ammobiliata due letti cercano preferibilmente Crocetta. Telefonare 554-155. 23701

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

[illegible] ogni località assegnasi lavoro ecclesiastico. Scrivere CIRA, via Antonio 3, Siena. 7183
[illegible] operaio [illegible] alta lavorazione lamiera. Ferrini. Borso.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

PETTINATRICE sia disposta insegnare ultimi perfezionamenti servizio casa. Scrivere casella 4117, SPI, Torino.
RAGIONIERE, [illegible], [illegible], contabilità, [illegible] anche collaborazione. Referenze. Telefonare 23-223.

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 20 p. p.

TRENTENNE ex-commerciante bella presenza [illegible] per seria industria o [illegible] preferibilmente elettricità [illegible]. Scriv. casella 3525 SPI Torino.

16 SCIENZE E TERAPIA L. 20 p. p.

RADIESTESISTA, [illegible] guaritore, [illegible] disponde [illegible]. Telefonare 521-864. 43600

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Polizzetti, telefono 47-876. Carlo Alberto 10. 14454

La fretta

che obbliga a trascurare la pubblicità, non giunge il lettore durante il pasto solo serale:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ATTENZIONE! Usate raccomandate «Cordoba» estratto carne argentino [illegible]: il migliore del mondo.
ATTENZIONE! Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
MADONINE cucina [illegible] due [illegible] [illegible]. Corso Vittorio 83.
MAGLIERIA modelli alla moda completi, giacconi, tessuti [illegible], camicie [illegible], modelli vari [illegible]. Cassarotti, Del Mille 54, Telef. 55-731.
MOBILI [illegible] case, ammobiliamo facilitazioni pagamento. Barasero, via Belfiore 42 ang. via V. Caluso.
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo Scrigno», portici Barbaroux 3
CIMITERO vendesi locali belle tombe. Tessera postale n. 314421, Torino.
ENCICLOPEDIA Treccani compro, scrivere casella 4117, SPI, Torino.
FISARMONICHE vendiamo ratealmente, ripariamo, cambiamo. Radio. Strumenti musicali, carillon, musica. Cipriani, Lagrange 47. 4142
TAPPEZZERIE in tutte [illegible]. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 112 angolo [illegible]. 5414
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 45-705. (Agevolazioni pagamento). 9575

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ALFA Romeo 2500 Supersport coupé gran lusso, 1100 C. cabriolet, 1100 B. 2-4 posti, 2800 berlina [illegible] serie, 1100 C. berlina 7 posti tutte nuove di fabbrica per consegna immediata. Rateazioni speciali. Autogestalt Savola, Tiziano, 21. Esclusivista di vendita per il Piemonte della Carrozzeria [illegible] e Stabilimenti Garavini. 4148
A.P.G.A. vetture, [illegible], pegni, pratiche commerciali. Via [illegible] 11, telefono 45-765.
BELLISSIMA 1100 sei posti 1947 pochi chilometri unico proprietario, [illegible] 500 [illegible] giardinetta, 500 C. [illegible] A. [illegible] [illegible]. Autogestalt Scleda, telefono 55-196, via Cellini 11 angolo Sant'Anselmo.
CAPELLO, Lagrange 17, prende nuovi modelli. Assicurazioni auto nuove occasioni. 6093
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta, automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 15468
MICROMOTORI [illegible], qualsiasi [illegible], [illegible] M.S.m 23 [illegible] [illegible]. Lamarmora 36.
MILLECENTO A. B. [illegible] A. B. C. vetture [illegible] C. B. Nuove occasioni giardinetta, [illegible] vendo [illegible]. Autoagenzia Cigna 2. 4427
MOTOM [illegible] motori [illegible], [illegible]. Lamarmora 36, telefono 55-186. 6184
QUALSIASI riparazione [illegible] alla nuova [illegible] [illegible] l'officina Lovisago, via Parma 1. 4811

UN PO' DI BUONUMORE

La novella umoristica

Un buon fucile

Vi racconto una storia di tanti anni fa. A quell'epoca il giovane signor di Jaboin frequentava le grandi cacce aristocratiche, a Compiègne, a Fontainebleau, a Rambouillet.

Ma, particolare curioso, per quanto fossero rigurgitanti di selvaggina le riserve di caccia nelle quali il giovane signor di Jaboin era invitato a dar prova della sua valentia, egli non riuscì mai ad abbattere neppur un modesto capo di selvaggina.

Volendo esemplificare diremo che gli capitò di ferire qualche guardiacaccia, e anche qualche invitato, e talvolta mortalmente, per sua disgrazia e per disgrazia altrui. Abbattè anche qualche cane, impallinò un paio di cavalli ed accecò una mucca lattifera. Un buon fucile, dunque, in complesso, ove non si guardasse per il sottile, questo giovane signor Jaboin. Ma senza che egli si rendesse [illegible] delle cause determinanti lo si invitò soltanto raramente e viepiù raramente alle partite di caccia. Finchè egli stesso dovette rendersi conto che ormai nessuno più pensava a lui quando fosse per organizzare una battuta. «Qui sotto c'è certamente qualche imbroglio di politica», si disse il giovane signor di Jaboin che, pure, mai s'era occupato di politica.

Scoppiò la guerra ed il giovane signor Jaboin fu richiamato alle armi nei 3° Fucilieri, e scaraventato d'acchito in prima linea. Fin dall'inizio delle ostilità egli si accorse che il sergente della sua compagnia faceva gran conto delle sue qualità. Appunto con questo sergente, e con un altro soldato, una sera dovette formar un pattuglia per una requisizione di viveri. I tre erano certi di non far cattivi incontri e, per poter esser più liberi nel riportare al posto di vedetta provvigioni in maggior quantità, non portarono con loro che un solo moschetto col colpo in canna.

Proseguendo cautamente lungo il ciglio di una strada di campagna videro in fondo alla strada stessa una nuvoletta di polvere. Era un cavalleggero nemico che avanzava in esplorazione al piccolo galoppo.

— Bisogna che ci nascondiamo dietro questa siepe — disse il sergente con voce preoccupata. E poi disse: — Chi di voi due si sente di buttarmi di sella quell'accidente con un colpo solo?

— Io sono sempre stato tenuto per un buon fucile — disse il giovane fuciliere Jaboin con modestia. — Ho sempre preso parte alle cacce più importanti.

— Ah, bene... prendi il moschetto — sussurrò il sergente — e guarda di saperlo adoperare come si deve perchè non hai che un colpo.

Il fuciliere Jaboin prese il moschetto dalle mani del sergente. Tremava un po' il giovane fuciliere Jaboin mirando al bersaglio. E' ben vero, aveva abbattuto altra gente, a cavallo, durante le cacce di Compiègne: ma qui si trattava di farlo deliberatamente... ci sarebbe riuscito? Mirò al petto del cavalleggero.

— Fuoco! — ordinò con voce soffocata il sergente. E il fuciliere Jaboin premette il grilletto lasciando partire il colpo.

Il cavalleggero nemico guardò verso la siepe, fece inalberare il cavallo, virò d'acchito e ripartì di gran galoppo, eclissandosi. Ma qualcosa, come un po' di pelo, era volato nell'aria, a una ventina di passi dal cavaliere, e qualcosa di informe, color giallastro, era rotolato sulla strada.

Il giovane signor di Jaboin aveva abbattuto magistralmente la sua prima lepre.

Bernard

— I viaggiatori per l'Orsa Maggiore, Venere, Marte e la Luna in piatto! *(Disegno di Peynet)*.

Contagocce

In America, ove si fa credito a lunga scadenza, un cliente si presenta in un negozio a regolare l'ultimo versamento di una carrozzella per bimbi. Gentilmente, il commerciante gli dice:

— E allora, come va il bimbo?

— Bene, bene. Si è sposato la settimana scorsa...

Il capufficio furioso redarguisce un suo dipendente:

— Non è la prima volta che riscontro degli errori nelle vostre operazioni! Guardate, questo 5 sembra un 3!...

— Vi faccio osservare, signor capufficio, che quello è un 3.

— Allora — riprende l'altro ancora più furioso — perchè somiglia a un 5?

Smith è ammalato, ma non riesce a rinunciare a bere wiskhy.

— Prendetelo nell'acqua calda — gli dice il dottore.

— Mi è impossibile. Bevo il wiskhy di nascosto di mia moglie.

— Chiedetele acqua calda per farvi la barba.

Il dottore torna il giorno dopo.

— Ebbene, come va il vostro malato, signora Smith?

— Molto meglio, dottore, si fa la barba ogni dieci minuti!

La padrona di casa interroga un invitato:

— Che ne dite di questo pollo al madera, signore?

— Sarebbe perfetto se il pollo fosse giovane come il madera e il madera fosse vecchio come il pollo!...

Il figlio timido è riluttante a prendere moglie. Il padre, cercando di convincerlo, gli dice:

— Come vedi, io mi sono bene sposato...

— Già, ma non è la stessa cosa. Tu hai sposato la mamma mentre io devo sposare un'estranea...

L'avvocato difensore conclude la sua arringa:

— Non soltanto, signori, il mio cliente non ha rubato il quadro scomparso al museo, ma posso affermare che quel quadro non era autentico: non era altro che un grossolano falso.

L'imputato, assolto, affronta l'avvocato nel corridoio del tribunale:

— Vi ringrazio, avvocato, ma avete fatto male a sostenere che il quadro era falso. Come farò ora a venderlo?...

Consiglio saggio!

Un conferenziere della Lega antialcoolica, dopo avere elencato i misfatti dell'alcool, conclude il suo discorso:

— Di più l'alcool costa caro... e la prova il fatto che esso arricchisce chi lo vende. Chi è che si fa costruire una villa? Il bettoliere che vi ha avvelenato. Chi è che acquista una lussuosa automobile? Il bettoliere! Chi è che regala a sua moglie sontuose pellicce? Il bettoliere! E tutto questo chi lo paga? Il consumatore! Voi!

Il conferenziere torna in paese sei mesi dopo. Nell'albergo dove alloggia riceve la visita di una coppia che vuole esprimergli la sua gratitudine.

— Sono felice, sinceramente felice che voi abbiate rinunciato alle bevande.

L'uomo lo interrompe:

— Oh! non è così... Noi beviamo sempre un pochino... un po' qui e un po' là... Soltanto, abbiamo acquistato il Bar del Commercio...

E la coppia riparte su fuori-serie.

Diario d'uno scalognato

I.

LUNEDI' — Permettete? Sono l'uomo più scalognato della terra. Io porto sfortuna a me stesso. Quando mi guardo allo specchio tocco ferro e conto fino a tredici.

MARTEDI' — Sono al verde. Mi resta soltanto un grosso anello d'oro, carissimo ricordo di famiglia, che zia Caterina mi regalò in punto di morte ordinandomi di non separarmene mai. Da tre giorni non mangio.

MERCOLEDI' (ore 11) — Ho incontrato un caro amico d'infanzia, che mi ha invitato a pranzo. Mi son detto: finalmente una fortuna.

MERCOLEDI' (ore 14) — Un improvviso mal di denti mi ha costretto a rifiutare i cibi. Disperato.

MERCOLEDI' (ore 20) — Ho tentato di uccidermi con il gas. Ma l'azienda aveva tagliato i tubi per morosità. Ho preso una grave decisione: diventerò un ricattatore. Al primo piano abita una bella signora. Giovane. Forse tradisce il marito (vecchio). Indagherò.

GIOVEDI' — Non ho scoperto nulla. Non importa. Ho scritto la seguente lettera: «Signora. So tutto. Suo marito ne sarebbe contento? Non credo. Se vuol trattare scriva a Bill, fermo posta».

VENERDI' — Attendo con ansia la risposta.

SABATO — Questa mattina la signora del primo piano mi ha fatto visita.

— Caro amico — ha detto — Lei è un gentiluomo. Deve aiutare una povera donna disperata.

Io ho detto: — Non capisco, signora.

La signora si è messa a piangere: — Lei conosce mio marito: buono, ma tirchio. Si farebbe uccidere per conto lire. La scorsa settimana mia sorella (povera, marito ammalato, otto figli) mi ha chiesto del denaro. Non avevo una lira. Allora, in segreto, ho impegnato l'anello d'oro donatomi da mio marito. Adesso un individuo spregevole minaccia di rivelare tutto. Devo riavere l'anello.

— Ebbene? — ho detto senza battere ciglio.

— Ebbene — ha risposto la signora mugolando. — Lei deve aiutarmi: farmi un prestito. E' questione di pochi giorni.

Ho detto: — Non posso, signora. — Ma lei ha urlato, è svenuta tre volte, s'è rotolata sotto i tavoli, ha detto che si sarebbe uccisa. Non ho il cuore di pietra, io! Le ho dato l'anello, carissimo ricordo di famiglia.

DOMENICA — Mi son buttato dalla finestra. Il telone di un bar mi ha salvato la vita. Dovrò pagare il telone e due servizi di bicchiere per ventiquattro.

Cristofori

Peccato

A mezzanotte nelle camere 21 e 23 dell'albergo Bellavista non si poteva chiudere occhio. Il signor Martino esce in punta di piedi dalla camera 21 mentre il cliente della camera 23 l'ha appena preceduto nel corridoio.

— *Non si può dormire con questo baccano* — dice il n. 21.

— *Ah, anche voi* — risponde il n. 23.

— *Sicuro, nella camera 22 ci sono gli sposi novelli arrivati oggi all'albergo. Non l'avete vista, quella giovane bionda, con gli occhi brillanti?!...*

— *Sì, sì,* — dice l'altro, che invece non si ricordava di nulla.

— *E' scandaloso!*

— *Se non la smettono chiamiamo il padrone dell'albergo.*

— *Zitto! Ascoltate...*

Il n. 23 non se lo fa ripetere due volte. Appoggia un orecchio contro la porta: «Tesoro, io t'amo. T'amo perdutamente!... ». «Oh, cara, come sono felice! ».

— *Sentite, sentite* — dice a voce bassa il n. 21. Il n. 23 guarda dal buco della serratura:

— *Non c'è la luce. Capisco... capisco...*

— *Capite... capite... e intanto ci tocca rinunciare al sonno...*

Segue un silenzio interrotto da rumori leggeri, indefinibili.

I clienti 21 e 23 tornano ad appoggiare l'orecchio alla porta con la massima curiosità. Ora è un'altra voce, sempre di donna: «Radio-Lussemburgo. Abbiamo trasmesso la commedia in due atti: *Peccato*».

Nello stesso istante, una voce proveniente dalle scale esclama:

— *Che sciocchi, Mario. Abbiamo dimenticato la radio accesa!*

A tutta velocità

C'è lo sciopero dei trasporti. Si ricorre a tutti i mezzi per assicurare la circolazione. Un vecchio generale a riposo si offre di condurre un treno.

Il convoglio arriva nella stazione con un quarto d'ora di anticipo. Congratulazioni del capo stazione.

— Bravo, un quarto d'ora di anticipo. E' straordinario!

— No, no, — risponde il generale — è appena cinque minuti che sono riuscito a trovare i freni!

Un antiquario, dopo aver spiegato a un nuovo giovane commesso come bisogna far apprezzare la merce al pubblico, gli mostra una lancetta consunta di un vecchio orologio e gli domanda:

— Che cosa è questa?

E l'altro, prontissimo:

— Lo stuzzicadenti di Luigi XVI.

Una madre americana rimprovera la figlia che ha voluto sposare uno spiantato.

— La colpa di tutti i guai nei quali ci troviamo è tua!...

— Ma, mamma, anche tu sposasti un uomo povero!...

— Già, ma anche allora è stato per colpa tua!...

Un tale entra di corsa in una bottiglieria:

— Un litro di vino.

— Bianco o rosso?

— Non importa, è per un cieco!...

Al tempi dei tre moschettieri: — Non è un cimitero, è un posto dove io mi batto spesso!... (Da «Marius»)

Lettura del pensiero

Dopo la macchina che scopre la menzogna, è stata inventata una macchina più straordinaria ancora: quella che indovina il pensiero.

Sembra impossibile che un semplice meccanismo possa registrare e rivelare i misteri del cervello umano.

La macchina che legge nel pensiero ha la forma di un vecchio fonografo. Per farla funzionare, si dirige la tromba verso la persona da esaminare e premendo un bottone si sente esattamente ciò che essa pensa.

Questa facilità di funzionamento ha provocato un incidente il giorno dell'inaugurazione. L'onorevole ministro, dopo avere osservato a lungo l'apparecchio, dice: «E' meraviglioso», mentre nello stesso tempo un'altra personalità posa inavvertitamente il suo dito sul bottone. Traducendo istantaneamente il pensiero del ministro, una voce che esce dalla tromba traduce: «E' idiota!».

Si prega poi un accademico presente di prestarsi ad un esperimento, ma la macchina puntata rimane silenziosa. Come era sua abitudine, l'accademico non pensava a niente!

Per rimediare alla cattiva impressione causata dallo scacco, l'autore cerca di provocare i riflessi di uno dei suoi amici domandandogli in prestito 500 lire.

L'altro si scusa assicurandogli che proprio non ha un soldo in tasca, ma la macchina traduce così il suo pensiero: «Ho 6000 lire nel mio portafoglio, ma non te ne presterò nemmeno una».

L'inventore si frega le mani ma la macchina continua: «Non mi sono dimenticato che non mi hai restituito 500 lire che ti ho prestato il mese scorso».

Per ragioni personali l'inventore sospende l'esperimento.

Storielle

In uno scompartimento tre giovani decidono di raccontarsi, a turno, delle storielle. Uno di essi dice:

— 43!

Gli altri due scoppiano a ridere. Un istante dopo un altro dice a sua volta:

— 811

Nuova esplosione di gioia. Infine il terzo, dopo un momento di riflessione, scatta:

— 113!

L'ilarità è al colmo. Un quarto viaggiatore, sorpreso e incuriosito, domanda:

— Scusate, signori, mi vorreste spiegare perchè ridete?

— Veda, noi conosciamo tutte le storielle. E non ce le raccontiamo più. Le abbiamo numerate e ci accontentiamo di dire il numero!...

Il padrone del carrozzone: — Capirà, ho pensato che è prudente adoperare la catena antifurto!... (Da «Ici Paris»)

ASTERISCHI

* Trenta quadri, i cui autori erano per la metà celebri pittori surrealisti o astrattisti e per l'altra metà schizofrenici, sono stati sottoposti al giudizio di 150 persone nel corso di una inchiesta organizzata dal dott. Eva Heinrich, di Vienna. La metà della giuria così costituita non ha saputo distinguere i quadri di Picasso, Max Ernst, Juan Mirò, Enrico Donati, Yves Tanguy dalle «composizioni» degli squilibrati mentali.
* Il reverendo Wagoner, cinematizzatore dell'Università di Connecticut, fa alle studentesse un corso sul matrimonio: «Se voi acquistate una automobile — spiega — volete esaminarla in pieno giorno. Ma quando si tratta del contratto matrimoniale, il più importante di tutti, la maggior parte delle donne si accontenta di esaminare la mercanzia al chiaro di luna».
* Lady Astor lancia una frecciata al vecchio amico Winston Churchill. «Winston — gli dice — se fossi vostra moglie metterei del veleno nel vostro caffè». «Nancy — risponde Churchill — se io fossi vostro marito, lo berrei subito!».
* Il dott. Clarence G. Little, specialista della psicologia animale, ha comunicato al Comitato municipale della circolazione di Washington che dopo otto anni di metodiche osservazioni egli può affermare che, nel traversare i crocicchi nelle ore in cui la circolazione è più intensa, il cane manifesta più abilità e intelligenza dell'uomo.
* Le ragazze dell'Università metodista di Dallas (Texas) sono state pregate di non prendere più i bagni di sole sulle terrazze, tale abitudine avendo deleteria ripercussione sul rendimento dei muratori che lavorano alla costruzione del nuovo edificio dell'Università.
* La «Horse Cooperative Marketing Association» di Swift Current che fabbrica conserve di cavallo ha dovuto rinunciare a organizzare l'annuale cavalcata propagandistica per mancanza di cavalli.
* Introdottisi nell'appartamento di Barbara Kloberdam a Denver, i ladri fanno man bassa sull'argenteria e i gioielli, fanno sul posto una buona colazione e prima di andarsene ridipingono la porta che avevano rovinata forzandola con l'aiuto di una pinza.

Scozzese

All'ufficio di stato civile, l'impiegato interroga:

— Voi vi chiamate Mac Intosch, non è vero? E volete cambiare il cognome. Per poterlo fare occorre una seria ragione. Ne avete una?

— Credo bene. Ho trovato questi cinquecento biglietti da visita e vorrei il nome che c'è scritto sopra!...

La signora Eulalia presenta alle amiche il suo secondo marito: — Questo è di 18 carati e questo è Roberto! *(Da «Saturday Evening Post»)*

Colpa del parapioggia

Non ho mai posseduto, da giovane, un parapioggia. Non perchè mi mancavano i mezzi per acquistarlo. Era una questione di estetica. Non è uno spettacolo magnifico vedere un giovane elegante con un parapioggia. Bravo, un giorno, che pioveva come Dio la mandava, mi sono rifugiato sotto l'androne di una casa signorile e attendevo che l'acquazzone diminuisse di intensità per potere raggiungere il mio ufficio. Poco dopo un piccolo uomo di una cinquantina di anni, capelli rossi, il viso congestionato, attraversa la strada, chiude il suo parapioggia e viene a installarsi all'altro angolo del portone.

Egli mi guarda e sorride.

Io ricambio il sorriso.

Mentre lo guardo, mi accorgo che oltre al parapioggia che egli ha chiuso, ne ha un altro appeso al braccio destro.

— Mi spiego — penso — che vi possa essere qualcuno come me che esca senza parapioggia. Ma che vi sia gente che va in giro con due mi sembra un po' troppo! Tuttavia, può darsi che quel tale vada a cercare qualcuno della sua famiglia che non ha parapioggia, suo figlio... sua figlia... o che so io!...

Mentre così medito, il piccolo uomo mi guarda e sorridendo mi dice:

— Che cattivo tempo! Che ne dite di questo acquazzone? Quest'anno la pioggia ci trasforma in pesci...

Per cortesia, gli rispondo:

— Proprio così!...

Due minuti di silenzio, dopo i quali il piccolo uomo attacca di nuovo:

— E voi... scusatemi... siete senza parapioggia?

Non rispondo. Non posso esporre a quest'uomo la mia teoria sul parapioggia. Ma poi mi decido a balbettare:

— Già... l'ho dimenticato a casa.

Il piccolo uomo sorride per la terza volta poi, con maggiore gentilezza di prima, mi dice:

— Se permettete, vi posso offrire il mio. Come vedete, ne ho due...

— Siete troppo gentile — rispondo, pensando come con questi tempi che corrono (un parapioggia costa una fortuna) un uomo qualunque possa offrire un parapioggia a uno sconosciuto che incontra per caso sotto un portone.

— Non fatevi pregare — riprende il piccolo uomo. — Ve lo presto volentieri. Me lo riporterete domani o un altro giorno. Io abito in via Dei Fiori 35, al terzo piano...

E, dandomi il parapioggia, sorride ancora una volta e se ne va.

Il giorno dopo mi reco presso il mio benefattore per restituirgli il parapioggia. E' una casa dall'aspetto modesto. Salgo al terzo piano e suono. Dopo qualche minuto la porta si apre. Una ragazza in vestaglia apre la porta:

— Che desiderate? — mi domanda, con un amabile sorriso da diva di Hollywood.

— Io... io cercavo... — rispondo imbarazzato — quel piccolo signore che ieri, gentilmente, col suo parapioggia...

— Ho capito, ho capito — risponde ella ridendo di cuore — ma entrate, entrate, vi prego...

Meditando oggi, a vent'anni di distanza, sono ancora sorpreso sul grado raggiunto dall'intelligenza della donna. Perchè la ragazza del terzo piano del n. 35 di via dei Fiori è diventata mia moglie e il piccolo uomo dai capelli rossi mio suocero!...

r. n.

dentifricio 1950 FLUORODONT vitaminizzato con prodotto Chlorodont

invece del pane Krek il cracker SAIWA

RABARBARO BERGIA Imitato dal 1870 mai raggiunto

ANNUNCI nascita, comunione, cresima, laurea, matrimonio, diplomi, inviti e partecipazioni varie. Assortimento meraviglioso di tipi classici e commerciali. Carte da lettera ad uso privato, uffici di direzione, aziende industriali, commerciali, ecc. Vagnino, via Lagrange 3, Torino

Calzaturificio di VARESE PRIMAVERA - ESTATE - 1950 Nuovi modelli da uomo, donna e ragazzo PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI garanzia di qualità 60 FILIALI IN ITALIA

frigoriferi Thermofrigo 30 ANNI DI ESPERIENZA MIGLIAIA DI INSTALLAZIONI per MACELLERIE - SALUMERIE ALBERGHI - LATTERIE OSPEDALI - GELATERIE - ecc. ASSISTENZA TECNICA CAVICCHIOLI-RADIO via PIETRO MICCA 5 VENDITA RATEALE

consumatori del DEPURATIVO RICHELET ricordatevi la vostra cura Primaverile

tutto per il fegato ACQUE E SALI ACLORURATI DI BOARIO

Cria Roro Cuba caramelle nuove

L'AMICO DEGLI SPORTIVI CHINOTTO CRODO LA BIBITA DEL GIORNO TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 11

Dopo l'Argentina anche la Scozia ha deciso l'astensione

Un altro no per il torneo di Rio

Per i campionati mondiali di calcio

Francia e Portogallo sperano nei recuperi

Commenti elvetici alla sconfitta di ieri a Glasgow: "Ci è andata bene; il disastro di Como di fronte agli azzurri faceva temere il peggio"

A Glasgow la Scozia ha battuto facilmente la Svizzera, per tre a uno. Dopo di che i dirigenti della nazionale nordica, radunatisi in quel famoso conclave che doveva durare pochi secondi, hanno inflato una serie di «no» nell'urna delle decisioni riguardanti i campionati mondiali di calcio.

Questa volta i «no» sono definitivi. La Scozia, vincitrice a Glasgow, resta a casa; gli elvetici, battuti nella stessa partita, vi andranno. Due mentalità, due stili, due concezioni dello sport.

Per gli scozzesi l'origine dell'astensione risale al già denunciato desiderio di non apparire inferiori agli inglesi. Si sa che le due nazionali sono divise da una antica rivalità. «Se i bianchi ci batteranno — affermavano da tempo in Scozia — sarà inutile che noi attraversiamo l'Atlantico per aumentare la probabile gloria dei nostri avversari nel caso essi vincano i campionati del mondo».

Poiché nel recente incontro diretto gli inglesi l'avevano spuntata davvero — sia pure per un solo goal — gli scozzesi sono stati di parola e, per nulla sollevati dal fatto di aver poi battuto la Svizzera, hanno confermato la loro decisione negativa.

Un altro dei favoriti nella Coppa del Mondo, scompare così dalla scena. Dopo la rinuncia dell'Argentina — già nota da tempo — e della Scozia, tre soli dei grandi protagonisti del torneo di Rio sono rimasti in lizza: l'Italia, detentrice del titolo, il Brasile e l'Inghilterra. La disputa del titolo mondiale tende quindi ad essere svalutata per l'assenza di due grossi calibri, mentre anche tra i comprimari e le comparse le astensioni si annunciano numerose, dettate in parte da motivi tecnici e più sovente dall'impossibilità di sostenere le spese di un così lungo viaggio. Soltanto nell'Europa, mentre l'Austria ha dichiarato «forfait» già in partenza, assieme al Belgio, la Turchia, qualificata per Rio, ha già annunciato in forma semi-ufficiale l'intenzione di non partire per il Brasile.

Nell'America del Sud la situazione è ancora meno chiara. Tutte queste rinuncie lasciano aperto uno spiraglio alle speranze della Francia e del Portogallo che, eliminate nei tornei di qualificazione, potrebbero all'ultimo momento, venire riammesse a disputare le finali di Rio.

* *

Il risultato della partita disputata ieri all'Hampden Parc di Glasgow ha avuto una eco confortante in Svizzera, in quanto che dopo l'allenamento di Como si nutrivano non poche preoccupazioni per la nazionale elvetica. La squadra si è presentata in Scozia forte di tutti i suoi uomini migliori, compresi quelli che non avevano potuto prendere parte all'allenamento con gli italiani.

Nel primo tempo la Svizzera ha giocato contro vento e il ritmo di gioco degli avversari ha spesso disorientato i difensori elvetici. In seguito, lo sviluppo della gara è risultato più equilibrato e la Svizzera ha finito in crescendo.

Dei calciatori rossocrociati ottima la prova del portiere losannese Stuber, che per la occasione ha preso il posto di Corrodi. Anche il terzino Steffen, il mediano Eggimann e l'austriaco Bickel hanno disputato un'ottima prova. Questo ultimo festeggiava per l'occasione la sua sessantesima presenza in nazionale.

Il risultato torna a tutto onore dei calciatori elvetici, i quali se non fossero stati privati di un rigore per l'atterramento di Tamini in area e non avessero visto un forte tiro di Antenen respinto dal palo — nel secondo tempo — avrebbero potuto conseguire un risultato ancora migliore. I più forti tra gli scozzesi sono sembrati il portiere Cowan, l'interno Steele, le due ali, il mediano Evans e il terzino e capitano Young.

Per la scheda Totip

Quattro corse di trotto e due di galoppo nella schedina 18 di questa settimana. E' capeggiata dal ricco «Premio Giuseppe Rossi» di lire 2.000.000 m. 1600 con partenza alla pari che si corre a Trieste. Le formazioni sono le seguenti: Gruppo 1: Permoio, Quoram, Piemonte; Gruppo X: Pence, Pan, Piemonte; Gruppo 2: Birale, Urgona, Piemonte. Pronostico aperto in cui tutte le combinazioni sono possibili; la meno azzardata ci sembra la 2-X.

Per la altra prova di trotto indichiamo: «Premio Caspio»: 1-1; «Premio Arobella»: 1-X; nel «Premio Oria di Torino» abbiamo un'altra corsa aperta; ecco i Gruppi: 1: Daverio, Salmona, Toreador; X: Marcamau, Brancigliona, Dorilas; 2: Evandro, Piastra, Dorio; noi scriveremmo 1-1.

Due netti favoriti hanno le due corse di galoppo di Roma. Nel «Premio Oriolo» indichiamo Pippo del Gruppo 1 davanti ad Arak del Gruppo 2, nel «Premio Civitavecchia» Colorno del Gruppo 1.

Schedina 2-X, 1-1, 1-X, 1-1, 1-2, 1-0.

Piramide della felicità

A Marassi è stato segnato un goal: Koenig (a terra) forma la base di una piramide della felicità alla quale concorrono Abeliay (n. 9), Formentin (n. 10) e Magni

Stabilito il teatro di gara

Torino-Inter in via Filadelfia

Oggi si allena Carapellese

La Juventus ha ormai concretato il programma per la trasferta di Roma: partenza in vagone-letto venerdì alle 20,20, probabile udienza papale nella giornata di sabato, ritorno a Torino nella nottata sul lunedì. Carver porterà nella capitale 14 giocatori: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest, Rava, Bizzotto e Vivolo. E' facile arguire che, se non vi sarà costretto da circostanze imprevedibili, l'allenatore bianconero schiererà in campo la formazione «standard».

Gli ultimi tocchi alla preparazione dei giocatori juventini è stata data nella giornata di ieri e stamane. Si è trattato del solito lavoro atletico con partita finale a ranghi ridotti, a cui hanno partecipato tutti i titolari, compreso Martino, ormai perfettamente ristabilito dal malanno alla caviglia. Sono poi continuate sul campo antistante allo Stadio le riprese del film, in cui la squadra juventina figura come protagonista a fianco di Campanini e Walter Chiari. Gli uomini di Carver saranno seguiti dalla macchina da presa anche a Roma, dove essi si esibiranno in una breve partita con i giallo-rossi.

Al Torino è annunciato per oggi alle 15 il solito allenamento a due porte di metà settimana. Rientreranno per l'occasione Moro e Grava — che già ieri hanno fatto un po' di atletica — e Carapellese, giunto ieri sera da Bardonecchia perfettamente ristabilito. E' assai probabile che tutti e tre i giocatori rientrino in formazione per la gara con l'Inter. E' confermato che l'incontro tra granata e nero-azzurri si svolgerà sul campo di via Filadelfia.

Niente Indianapolis per Farina e Rol

Farina e Rol non andranno a Indianapolis, alla corsa delle 500 miglia che si svolgerà il 30 maggio e che è la più famosa del mondo.

Motivi di ordine tecnico hanno deciso l'astensione. Non è stato possibile approntare, con la necessaria perfezione, le due Maserati 3000 progettate e costruite appositamente per la mastodontica gara americana. La delicata situazione degli stabilimenti modenesi e l'imperversare del maltempo sulle strade emiliane hanno impedito che i collaudi si svolgessero in maniera sufficiente.

Indianapolis è una corsa molto seria. Sarebbe imprudente per il buon nome dei due piloti torinesi scendere in lizza con mezzi non all'altezza di una competizione tanto impegnativa.

In America l'adesione di Farina e Rol aveva suscitato una larghissima eco giornalistica e pubblicitaria. I pronostici includevano i due piloti italiani nella rosa dei favoriti. Farina e Rol si sono detti: «O andare con la sicurezza di una buona affermazione, ma se le macchine non sono a punto è perfettamente inutile metterci in corsa di guai per la nostra reputazione e di rischi superflui. Andremo l'anno prossimo».

Non si può che essere del parere di Farina e Rol e sottolineare il loro gesto chiaro e ragionevole.

Intanto a Farina è stata tolta, proprio in questi giorni, l'ingessatura alla spalla per l'incidente di Marsiglia. Egli inizierà tra poco la preparazione alla gara di Silverstone che si svolgerà il 13 maggio in Inghilterra per l'aggiudicazione del Gran Premio Europa. Farina in tale corsa debutterà come capo equipe dell'Alfa Romeo.

Rol ha in progetto la partecipazione al G. P. di Monaco con una Maserati.

Torino, che già vanta un asso come Farina, guarda a Rol come ad una speranza nel campo più classico dell'automobilismo.

Nella pineta di Fregene

La Roma in "buen retiro" per l'incontro con la Juventus

ROMA, giovedì sera.

La verde pineta di Fregene ha indotto Bernardini a scegliere questa ridente località per isolare i giocatori della Roma e ritemprarne i muscoli e il morale per l'incontro con la Juventus. Si ritiene pertanto che la squadra non farà ritorno a Roma che nella mattinata di domenica; quindi niente allenamenti sulla palla, ma solo cultura fisica e atletica leggera. L'ultimo allenamento impegnativo i giallo-rossi l'hanno sostenuto nel pomeriggio di ieri disputando una regolare partita con i rincalzi.

Era in campo anche Arangelovich, il quale ha dichiarato di essere disposto a giocare se lo si ritiene necessario, ma il medico sociale ha recisamente sconsigliato, e quindi è da escludersi che lo jugoslavo si schieri contro i bianco-neri, tanto più che Bernardini preferisce non correre rischi in vista delle più aperte partite con il Venezia, il Novara e il Bari.

Molto probabilmente, quindi, la formazione giallo-rossa sarà la stessa che ha incontrato il Como, con l'eventuale sostituzione di Albani con il ristabilito Risorti, a meno che nel segreto di Fregene, Bernardini non voglia escogitare qualche cosa di nuovo.

Sidwell rinunciò alla Davis per non viaggiare in aereo

L'australiano e Kovalesky domani giocheranno a Torino - Il profilo dei due assi del tennis tracciato da Sada, loro avversario

Billy Sidwell il prestigioso tennista australiano e terzo classificato nella graduatoria mondiale, ha preferito rinunciare all'incontro [illegible] dalla coppa Davis piuttosto che viaggiare in aereo, ed in questo dà ragione ai nostri [illegible] del calcio che non intendono andare a Rio in aeroplano.

Dopo il combattuto incontro di Roma, durato circa 3 ore, mentre ritornavamo assieme in macchina all'albergo, egli, mi confessava di avere pensato di potermi sconfiggere con maggior facilità e si dichiarava sorpreso di avere trovata tanta resistenza in un n. 8 italiano. Ringraziando dei complimenti gli chiesi:

«Come mai Billy tu, che lo scorso anno ne sei stato la colonna, ora non sei nemmeno convocato nella squadra australiana di coppa Davis?».

«Ragazzo mio, ho 30 anni e due figli a casa, ho chiesto di poter viaggiare «via-mare», ma dato che loro vogliono tenere tutti sotto pressione e si fidano molto delle giovani speranze, ho preferito venire a girare e conoscere bene questa vostra Europa, incominciando il mio giro dalla più bella e interessante città, l'eterna Roma».

E' stato facile per me convincere Billy a venire a concedermi una rivincita... (anche se — forse — ma le darà più secche che mai, accettato e messo sull'avviso dalla prima esperienza) sui campi dello Sporting Club di Torino, davanti al pubblico di questa mia città adottiva.

Sidwell è entusiasta anche dell'alimentazione e dell'abbigliamento italiani. Alla sera del banchetto, alla Casina delle Rose a Roma, è arrivato con una cravatta talmente... fosforescente che ha oscurato le toilettes delle signore...!

Vedere Sidwell in campo fa impressione per la sicurezza e tranquillità con cui esegue ogni colpo. Senza essere un colosso, è ben piantato, veloce sulle gambe e resistentissimo. «Serve» molto forte, ma non come gli americani, non di potenza bensì di scioltezza e segue «sempre la palla a rete». Ha il «diritto» e il «rovescio» sicurissimi e precisi, gioca a rete come pochi. Non sai mai come strappargli il punto, perché se non attacchi a fondo e deciso ti lascia di stucco con colpi passanti.

Molto sportivo e corretto in campo, dicono che sull'erba renda il 50% in più, credo che questo basti a definire la classe e il rendimento del suo gioco.

Freddy Kovalesky, anni 23, studente, n. 12 della graduatoria americana è unitamente a Trabert una delle grandi speranze del tennis statunitense. Possiede un fisico eccezionale, è alto circa 1,90, e spara su ogni palla sia a fondo campo che a rete. Penso che debba avere una antipatia con la palla da tennis e la racchetta ed abbia qualche contratto per sfasciare le une e le altre nel più breve tempo possibile.

Tipico esponente della scuola tennistica yankee, raramente si preoccupa del punto, pensa solo al bel gioco ed al bel colpo spettacolare, cosa questa molto gradita al pubblico. Per dire della sua forza, basta ricordare che alla sua prima uscita all'estero sui campi in terra battuta, ha fatto una magnifica figura contro Rolando Del Bello, e Rolando detto anche «Ercolino» è in questo momento il più forte degli italiani, che specialmente nei suoi due singoli puntano per la Coppa Davis contro gli inglesi ad Eastborne.

Kovalesky non ha nessun punto debole, solo gli manca no esperienza e regolarità di gioco per poter diventare un grande campione, tipo Kramer e Gonzales, di cui ha tutte le caratteristiche fisiche e tecniche. E' abbastanza mobile e veloce, chiude gli occhi, tira forte e spera nel... punto.

E' un bel ragazzo ed a Roma ha fatto strage di cuori femminili. Impeccabile nel suo smoking, alla sera del pranzo ufficiale — malgrado le autorità presenti incutessero un certo timore — è stato il più forte nell'eliminare gli aperitivi ed i cocktails, sopportandoli così bene da destare l'ammirazione di tutti e finendo la notte alla Rupe Tarpea in ottime condizioni.

Anche lui sull'erba rende il doppio, ed il doppio in «doppio» (scusate l'involontario gioco di parole, ma è proprio così).

Fare ora un pronostico per il prossimo incontro che si svolgerà a Torino è troppo facile: vinceranno loro, ma sia Fautassi che io ci sentiamo in un buon periodo di forma e ci auguriamo di ripetere le belle prove di Roma, magari con un po' più di fortuna.

Indubbiamente saranno tre belle giornate di tennis spettacolare, come da almeno dieci anni non se ne vede a Torino, e credo che gli appassionati non si lascieranno certo sfuggire una simile occasione.

Carlo Sada

Orari degli incontri

Da domani allo Sporting Club Torino (in corso IV Novembre) avrà luogo l'incontro internazionale di tennis tra la coppia australiana - americana Sidwell-Kovalesky e gli italiani Sada-Fautassi. Ecco l'ordine delle gare:

Venerdì (ore 14,30): Sidwell-Fautassi; Kovalesky-Sada.

Sabato (ore 17): Sidwell-Kovalesky; Fautassi-Sada; precederà un singolare di esibizione fra Sidwell e Kovalesky.

Domenica (ore 14,30): Kovalesky-Fautassi; Sidwell-Sada.

Tutti gli incontri si disputeranno al meglio di tre set su cinque. In caso di cattivo tempo gli incontri, sempre con lo stesso programma, si disputeranno sul campo coperto della palestra del Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, con orario invariato.

NOTIZIE - LAMPO

★ Nei campionati italiani di boxe per dilettanti, che si stanno disputando a Parma, sono stati ammessi ai quarti di finale i seguenti pugili piemontesi: Bizzotti (medio-leggeri), Giorgis (medio), Baldi (medio-massimi) e Cavallari (massimi).

★ L'Arbos ha deciso di rinunciare alla Freccia Vallone, per difficoltà di ottenere il passaporto ai suoi giovani corridori. Parteciperà invece al Premio Industria e Commercio a Prato, con Isotti, Pontiso, Castellucci, Coppini, Roggi, Nannini e forse Tosi.

L'Inter oggi a Parigi non cerca solo i gol

Tornerà col contratto firmato da Gregoire?

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

L'Inter è a Parigi, per l'incontro con lo Stade Français, che avrà luogo oggi.

Ieri sera i nerazzurri (che sono alloggiati a due passi dal teatro dell'Opera), e in primo luogo Lorenzi, Amadei, Fattori, Giovannini e Campatelli, hanno potuto giudicare quanto essi siano conosciuti e apprezzati negli ambienti sportivi parigini, per aver dovuto subire l'assalto di fotografi, giornalisti e radiocronisti. Costoro erano alla ricerca specialmente di una documentazione sui futuri azzurri di Rio. A questo proposito Fattori ci ha raccontato che un reporter di cinema inglese gli ha chiesto il permesso di raccogliere in immagini filmate qualche episodio del loro allenamento di ieri.

Le fasi più salienti dell'incontro, e principalmente quelle nelle quali saranno di scena i quattro o cinque «azzurrabili» della squadra, oggi verranno riprese cinematograficamente.

Un po' inquieti a causa del terreno — che si prevede pessimo poiché a Parigi piove da nove giorni — i nerazzurri sperano tuttavia in una brillante affermazione, malgrado l'undici avversario sia stato largamente rimaneggiato con ottimi elementi provenienti da altre squadre.

Non è possibile che la gita parigina dei dirigenti dell'Inter riservi ai milanesi qualche sorpresa. Benché nulla di ufficiale sia stato finora comunicato (e non lo sarà eventualmente subito) non sono più un segreto le trattative per acquistare il mediano francese Gregoire, nazionale, il quale appartiene allo Stade Français.

Ieri sera Gregoire ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti milanesi, e il suo misterioso riserbo mal celava una certa soddisfazione: come la soddisfazione di uno che ha realizzato, o è sul punto di farlo, un buon affare...

Al Grand Hotel, molto si è pure parlato di Nos, il giovane (23 anni) internazionale, centromediano, che proprio in questi giorni ha espresso il desiderio di poter giocare pure lui in Italia, il paese che è diventato la mecca dei giocatori stranieri di calcio.

La cifra di questo trasferimento potrebbe aggirarsi, a detta dello stesso presidente dello Stade, sui 7 milioni di franchi, somma che anche al cambio attuale non è esagerata, in rapporto alle cifre spese in Italia per dei giocatori dello stesso valore tecnico e fisico.

L'incontro del Parco dei Principi, avrà inizio alle 16.

MANLIO BORDI

★ Al Criterium ciclistico di Chanteloup (Francia) in programma per il 30 aprile, parteciperanno gli italiani Fazolli della Stucchi e Benini della Benotto.

Drobny (a destra) è riuscito a battere Talbert nella finale del torneo internazionale di tennis a Roma: dopo l'incontro i due avversari si stringono la mano. (Telefoto)

Programma delle riunioni di galoppo a Mirafiori

La Società torinese per le corse al galoppo farà disputare dal 7 maggio al 18 giugno la sua stagione di primavera con un programma che si presenta molto ben congegnato per la varietà delle prove e per le buone dotazioni generali e giornaliere. I premi ammontano ad un totale di 17.300.000 lire.

Merita un cenno speciale il Premio Principe Amedeo, dotato di 2.000.000 di lire che si correrà sui 2400 metri giovedì 8 giugno e cioè dieci giorni prima del Gran Premio d'Italia e 10 giorni dopo il Gran Premio Milano, circostanza questa che dovrebbe favorire il campo dei partenti.

Ecco il calendario delle più notevoli prove:

Domenica 7 maggio: Premio Salone Automobile (siepi) L. 300.000, m. 3800 e Premio Conte G. di Gropello L. 250.000, m. 2400 - Giovedì 11 maggio: Premio San Siro (siepi) L. 300.000, m. 3000 - Domenica 14 maggio: Steeple Chase di Torino L. 1.000.000, m. 4000 - Giovedì 18 maggio: Royal Mares L. 300.000 ed una monta dello stallone Paper Weight, m. 2000 - Domenica 21 maggio: Premio dei Gentlemen Riders L. 400.000, m. 2200 - Domenica 28 maggio: Premio della Moda (discend.) L. 400.000, m. 2200.

Venerdì 2 giugno: Premio Varaita (disc.) L. 500.000, m. 1600 - Domenica 4 giugno: Premio Speranza L. 500.000, m. 1600 per 2 anni - Giovedì 8 giugno: Premio Principe Amedeo L. 2.000.000, m. 2400, per 3 anni - Domenica 11 giugno: Criterium Torinese L. 450.000, m. 1000 per 2 anni - Domenica 18 giugno: Premio Mirafiori (siepi) L. 310.000, m. 3200, per 4 anni - Sabato 24 giugno: Premio Maira (discend.) lire 300.000, m. 1600.

Tra i campioni del pugilato

Dal ring al microfono - Il momento di Romero

Dopo l'ultimo incontro con Terry Allen, che in virtù di un verdetto di parità gli consentì di conservare i quattro titoli in suo possesso (mondiale, europeo, imperiale, britannico) Rinty Monaghan, il «pugile canterino», annunciò l'intenzione di ritirarsi dal pugilato. Le ultime «performances» del trentenne atleta di Belfast l'hanno forse convinto a preferire il canto al pugilato. La E.B.U. designò come successore di Monaghan il vincitore dell'incontro tra Terry Allen, britannico, e Honoré Pratesi, francese. Questo ultimo vantava già una vittoria sull'atleta di Islington.

L'incontro di martedì sera ha visto però prevalere Allen (al secolo Edward Govier) e così il titolo mondiale resta ancora nella patria di Monaghan.

* *

Intanto a Londra si è disputato un altro incontro di grido tra lo spagnolo Romero, campione d'Europa dei pesi gallo, e lo stesso inglese Danny O' Sullivan. Sia l'uno che l'altro cercano da tempo la via per giungere a Manuel Ortiz, campione del mondo, trattando — a mezzo del proprio procuratore — per giungere primo al traguardo, senza incontri di qualificazione. Ma la situazione si è potuta risolvere soltanto opponendo i due pretendenti in un incontro valevole per il titolo europeo.

Il «pugile casalingo», tributato forse da questa qualifica tributatagli dalla stampa internazionale, ha osato uscir dalla sua Spagna e Londra lo vide prima contro Ronnie Draper e poi contro Ray Filton. Ora la capitale britannica l'ha rivisto contro il suo beniamino, contro il personaggio favorito campione del mondo, Danny O' Sullivan, per così in chiara luce in questi ultimi tempi fra tutti i «gallo» europei, vincitore anche di Bonnardel, campione di Francia dei «piuma».

Tra i due vincitori di Ferracin prima del limite, ha vinto il più forte. Romero, malgrado il suo stile non sia eccessivamente brillante, ha dimostrato ancora una volta di saper adoperare bene i suoi formidabili pugni e ha schiantato l'avversario alla 12a ripresa. Il novello «Paulino dei pesi gallo» può ora avere diritto di precedenza su chiunque nei confronti di Ortiz. Nat Fleischer, la massima autorità pugilistica americana in fatto di competenza, non ha esitato tempo fa a riconoscere in Romero il futuro campione del mondo. Quale fortuna essere il vincitore di Ferracin!

Guy Mury

Danny O'Sullivan, il rivale di Romero

Schermitori torinesi nel torneo «Nedo Nadi»

Siamo solo alla seconda giornata del trofeo Nadi e già si scalda l'aria di battaglia, i presidenti di giuria faticano a domare gli schermitori troppo esuberanti, i «tifosi» si agitano e uniscono il coro delle loro voci al cozzare dei ferri in pedana.

A Torino l'incontro tra i subalpini del C.U.S. (che in mattinata si erano lasciati irretire in un sorprendente pareggio dai romani dello Stadio) e i milanesi della «Mangiarotti» si è svolto in un ambiente al calor bianco. E bianco è stato anche il risultato. Prevedeva il campione italiano di spada professionisti il genovese Saracco, i cui duelli... oratori col suo collega fra i dilettanti Edoardo Mangiarotti non son stati graditi al pubblico, che ancor meno ha apprezzato la decisione sfavorevole a Bertinetti nella stoccata decisiva contro il campione milanese «inde irae» dei torinesi e pareggio, nonostante le belle prove di Gilibergia, Bertinetti e Ferrando.

La doppia battuta d'arresto del C.U.S. avvantaggia i livornesi del «Fides» i quali conducono a briglia sciolta la cavalcata.

Nella serie B il Circolo Romano procede a pari punteggio per due sole vittorie, la Pro Vercelli, scivolata sulla buccia di banana dei cremonesi proprio fra le mura di casa, mentre avanzano minacciosi i veronesi della Bentegodi e la Pro Novara. Domenica prossima a Palermo (Palermitano, Stadio Roma, Comense), Piacenza (Piacentina, Fides, Giardino Milano), Venezia (Venezia, Barion, Casa Europa), Padova (C.U.S. Padova, Amic Livorno, C.U.S. Torino), Bologna (C.U.S. Bologna, Mangiarotti, Pasino Roma) si riaccenderà la contesa.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Mal di testa - Mal di denti
Dolori periodici - Nevralgie
CACHET FIAT
Il cachet che non fa male al cuore

CROCIERA IN ALGERIA
di 12 giorni
è un premio del concorso
Frizz Cola

AVVISO ALLE TARME
La vostra esistenza è minacciata: non più tranquilli pasti di soffici lane o di morbide pellicce. Sarete inesorabilmente distrutte con il potente tarmicida CANFORUMIANCA. - Non potete vederlo perchè si volatizza rapidamente, vi inganna con il suo gradevole odore, non lascia tracce o macchie. - Dov'è il CANFORUMIANCA per voi è la morte.
Canforumianca
Il tarmicida 10 volte più efficace della Canfora. - 100 volte più micidiale della Naftalina

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	Impermeabili, abiti, lanerie, drapperie, telerie, calzature. Sartoria interna. FART - Via Mille, 26 - Telefono 81-815
CUCINE	ECONOMICHE. Fornelli a Gas ed elettrici di alto rendimento. Mobili, lettini e carrozzine per bambini in 20 RATE. GRAP - Via Garibaldi, n. 8 (cortile)
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51 278
MACCH. CUCIRE	Nazionali. Tedesche. Speciali. Nuove e d'occasione. Compro. Vendo. Cambio. G. CANAVESIO C. Re Umberto 11. Telef. 49-077
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	di marca; nuove e d'occasione. Seria garanzia. Prezzi di sicura concorrenza. BOSCO, via Carlo Alberto, 48
MOBILI	Artigiani Mobili Corso Villaria, 14. Vasto assortimento matrimoniali. Pranzo. Cucine. Prezzi di fabbrica. FACILITAZIONI PAGAMENTO
MOBILI	BAROVERO - Via Bellezia, n. 42 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento
MOBILI	CASA DEL TINELLO Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione, via Carlo Alberto, 21. TINELLI - CAMERE DA LETTO. Poltrone a letto. Fabbricazione propria
MOBILI	CON 5000 LIRE AL MESE potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 29 - vasto assortimento
MOBILI	Senza anticipo a rate potete acquistare da GRAZIANO, Via Vasco angolo via Verdi a cento metri da Piazza Castello; Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Stupinigi
MOBILI	Mobilificio LOMBARDO. Grande Esposizione Via Cottolengo 16 angolo via Principe Tommaso. Rateazioni 20 mesi - Garanzia. Ricco assortimento lusso e comuni
MOBILI	GRAF Via Garibaldi 8 (cortile) il magazzino degli operai ed impiegati. Camere letto 900, Chippendal, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti in 20 RATE
MOBILI	DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO. Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 9
MOBILI	MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux 11. Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 30 RATE
MOBILI	MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 680-129
PELLICCE	LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 28 (interno) - Torino
PRESTITI	Verso cessione quota stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi di pubblici ed enti locali, statali, parastatali in genere. Via Bellezia, 4 - Telef. 43-080 - TORINO
TESSUTI	Abbigliamento. Confezioni, soprabiti, impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperie, seterie, telerie. Vendita rateale YAT - Via S. Barbara, 7 - Telef. 40-697

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno IV - N. 99
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

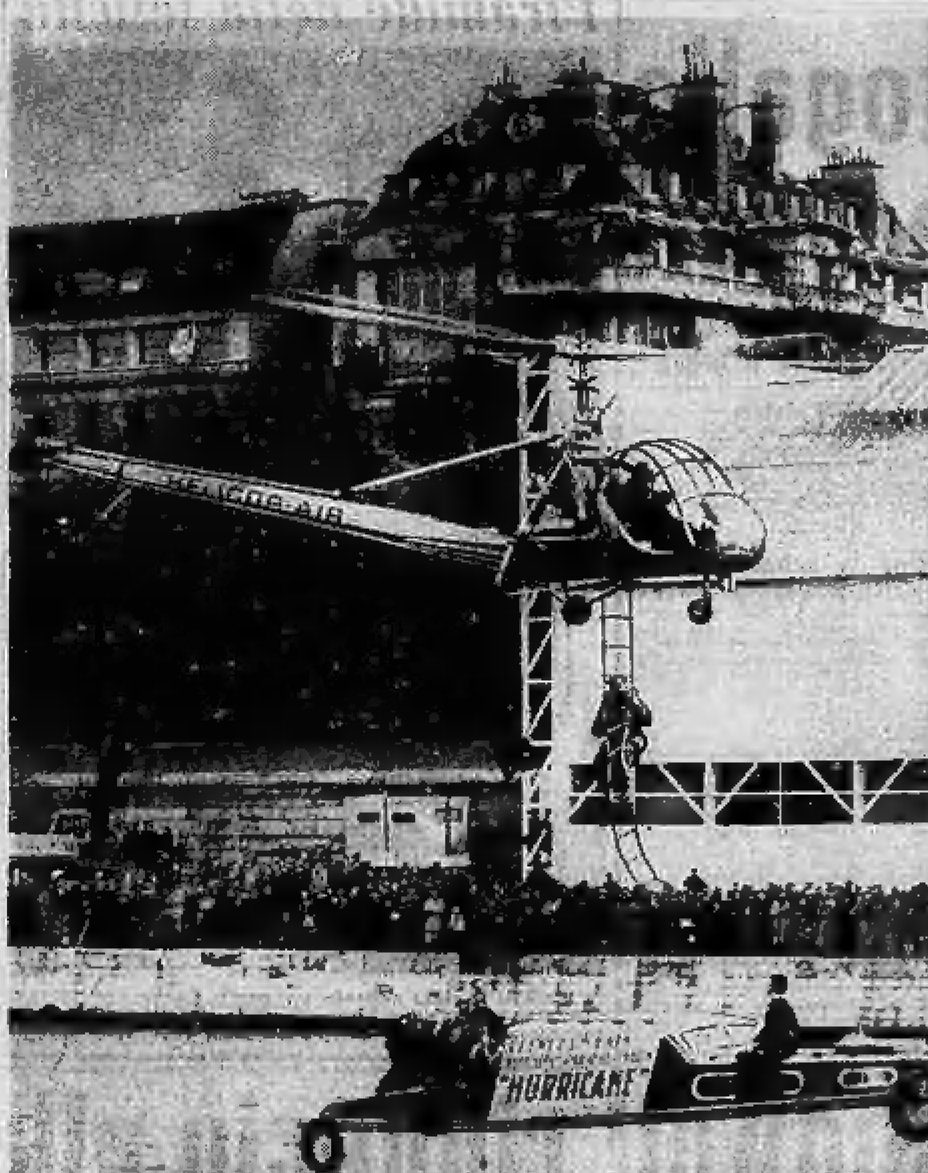
GIOVEDI' - VENERDI'
27-28 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Indocina

Molti dei moderni mezzi di guerra servono poco o nulla nella giungla. In Indocina la lotta impegnata fra le forze francesi che appoggiano l'imperatore Bao Day e le truppe comuniste di Ho Chi Min si svolge spesso con gli antichi metodi di combattimento nei quali gli elefanti occupano il primo posto. Nella foto una colonna di pachidermi in marcia per raggiungere posizioni avanzate



Salvataggio con l'elicottero

Dalle rive della Senna i parigini hanno assistito a una dimostrazione di salvataggio con l'elicottero durante una manifestazione nautica



I capelli di Blanche Thebom, che essa non taglia da undici anni, misurano oltre un metro e mezzo



Fa la bambola al Casinò

La ballerina ventenne Brenda Elliott interpreta con molto successo la parte della bambola «Tania» nella rivista «Quartiere latino» al Casinò di Londra



New York

Frange di seta bianca sopra una gonna blu marina





Adopera i capelli per parrucca al "Metropolitan,,

La baritona trentatreenne Blanche Thebom costituisce la maggiore attrazione della stagione d'opera del «Metropolitan» per le sue belle trecce. Fra quelle artiste è l'unica che non adopera parrucca. Eccola nel «Lohengrin» (a sinistra) e nei «Racconti di Hoffmann»



Dov'è nascosto il tesoro di Goering

Il castello di Valcenstein a Neuhaus nel quale si ritiene sia nascosto un immenso tesoro di Goering. Su indicazioni di un ex prigioniero polacco sono stati trovati oggetti d'argento per il valore di quattro milioni di marchi



Per i parigini

Constatato che i francesi non adoperano i pantaloni del pigiama un sarto ha ideato modelli d'un sol pezzo



Antichi trofei di guerra

Giovani esploratori puliscono sulla terrazza del Museo della Torre di Londra uno dei cannoni russi catturati dagli inglesi a Sebastopoli nello scorso secolo